N. 118 – OTTOBRE 2014 www.urloweb.com Anno XII

la Scena di Roma Sud

Urlo

copia gratuita

MVIII • Arriva la differenziata nel quadrante: il 20% sarà porta a porta, il resto stradale

pag. 3

MIX • Millevoi: i cittadini si oppongono fermamente alla cabina primaria di Acea

pag. 19

MXI • Muratella: a via Pensuti resta lo scheletro di una scuola mai terminata

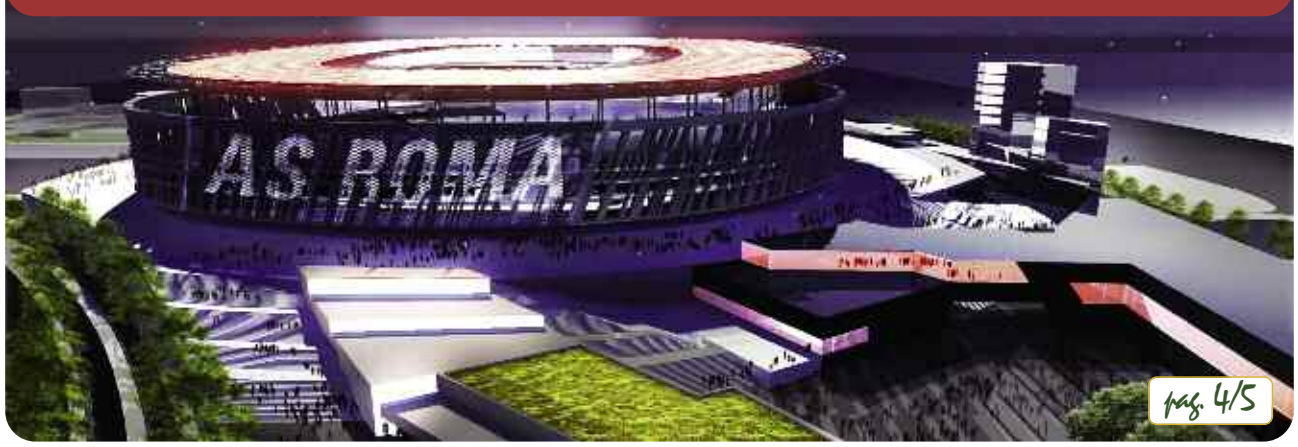
pag. 13

MXII • Tenuta Pisana: un intervento urbanistico che suscita dubbi e perplessità

pag. 9

NUOVO STADIO DELLA ROMA: PER LA CAPITALE C'È L'INTERESSE PUBBLICO

La parola passa ai Municipi e alla Regione, ma non mancano le critiche al progetto. Si infiamma il dibattito sulla mobilità, tra l'adeguamento di via Ostiense-via del Mare e la biforcazione della linea B a Tor Di Valle. Mentre la Roma-Lido rimane ancora abbandonata



pag. 4/5

editoriale

a pag.19

LA MIGLIORE DENUNCIA

di Serena Savelli

Mi sono chiesta tante volte, e nella maggior parte dei casi con una vena di fastidio, perché l'essere umano, spesso, abbia l'insana tendenza a lamentarsi sempre e comunque e poi, all'atto pratico, non faccia nulla per risolvere la propria situazione. Ora, non è che i grandi problemi si risolvano dall'oggi al domani, ma se mai si inizia mai si finisce. Pensavo tutto questo mentre, con un raschietto in mano, insieme ad un paio di colleghi della redazione di Urlo, cercavo di rimuovere più adesivi e manifesti abusivi che potevo, nei pressi di Piramide. Abbiamo partecipato alla "notte sbianca", organizzata dal gruppo Retake Roma, coadiuvato dall'Ama e dai Pics.

Che cos'è Retake? È presto detto. È un fenomeno dilagante, una specie di onda anomala che ha scosso gli animi e le coscienze su un tema tanto caro ai romani: la pulizia e il decoro. Il movimento Retake, fatto da cittadini che vogliono non solo parlare ma anche agire, si concentra soprattutto sulla rimozione di adesivi abusivi dai pali della luce, dai semafori, dalle cabine elettriche, dalle cassette postali, oltre che la rimozione di tag e scritte vandaliche sui muri. Ovviamente Retake è il fenomeno più famoso e "di moda" ora, ma esistono tante piccole associazioni di cittadini che

AFFITTASI

FONTE MERAVIGLIOSA (ZONA EUR)

LOCALI PER UFFICIO PROFESSIONALE

Fino a 3 ampie stanze finemente arredate,
sala riunioni condivisa, archivio, reception e servizio.
Accesso su strada con parcheggio esterno. Utenze condivise.

PER INFORMAZIONI:
FEDERICO - 329.7811930 - federico.lax@gmail.com

LA BASILICA DEI SANTI AMBROGIO E CARLO AL CORSO

Situata in via del Corso, al civico 437, la basilica è uno dei più alti esempi del Barocco romano, spesso paragonata anche alla chiesa del Gesù per la sua magnificenza. Essa è considerata la chiesa regionale dei Lombardi.
Questa basilica originariamente era una chiesa dedicata a San Nicola de Tofo, concessa poi, nel 1471, da Papa Sisto IV, ai Lombardi e alla loro comunità residente a Roma, i quali la ristrutturarono e la dedicarono a Sant'Ambrogio, costituendovi ai lati un ospedale e la sede per la loro confraternita. La chiesa venne poi demolita nel 1672, per fare posto alla nuova costruzione.
I lavori della basilica iniziarono già nel 1612 in seguito alla canonizzazione di Carlo Borromeo Arcivescovo di Milano avvenuta nel 1610. Venne quindi dedicata a questo santo lombardo, oltre che al patrono di Milano Ambrogio.
Mise mano all'opera Onorio Longhi, a lui successe il figlio Martino; alla morte di questi, però, avvenuta nel 1634, si ebbe un'interruzione dei lavori, che ripresero nel 1665 con Pietro da Cortona, al quale si devono la cupola e l'abside, conclusi nel 1672.
La facciata, invece, fu costruita tra il 1682 e il 1684 sui disegni del Rinaldi e su progetto del Cardinale Alessandro Omodei, terminando con una tribuna su piazza Augusto Imperatore.

La tribuna ha assunto oggi una fisionomia diversa dalle origini, quando ancora intorno alla chiesa gravitava un intero quartiere. Essa cambiò radicalmente quando questo fu demolito tra il 1934 e il 1940.
Nei vani di due finestre cieche si possono ancora vedere due epigrafi latine che esaltano il pontificato di Pio XI, che compì gli studi presso il seminario dell'arciconfraternita e che celebrò proprio in questa chiesa la sua prima messa nel 1879.
Ai lati della tribuna capeggiano due statue gigantesche dei santi Ambrogio e Carlo, opera rispettivamente di Arturo Dazzi e Attilio Selva.
L'interno ha una ricchissima decorazione a stucco su disegno di Pietro da Cortona, mentre la pala d'altare che rappresenta la gloria dei Santi Ambrogio e Carlo è di Carlo Maratta.
In una nicchia dietro l'altare si trova la reliquia del cuore di San Carlo, che fu trasportato a Roma e riposto nella chiesa con una solenne cerimonia nel 1614.
Nelle nicchie delle navate laterali sono poste alcune statue di santi di Francesco Cavallini, invece nell'antisagrestia si trova una bellissima Crocifissione del Borgognone.

Emanuela Maisto

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

RINVENUTE AD OSTIA ANTICHE TOMBE PROTETTE DA MALEDIZIONI

Al Parco dei Ravennati, situato tra l'Area Archeologica di Ostia Antica e il Castello di Giulio II, recentemente sono stati rinvenuti ambienti residenziali e spazi sepolcrali. Tali importanti scoperte sono state effettuate nel corso dell'ultima campagna di scavi coordinata dalla Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma e dell'American Institute. Alcune sepolture conservavano frammenti di lamine di piombo di tabellae defixiones con maledizioni per i profanatori delle tombe. Nell'Antica Roma le defixiones erano testi di contenuto magico riportate su tavolette costituite appunto da lamine di piombo. Gli studiosi hanno calcolato che le tavole delle maledizioni finora pervenuteci dall'antichità sono circa 1100, scritte in lingua greca o latina e riguardano tutti i ceti sociali. Almeno 380 di queste tavole augurano ogni male possibile ai cavalli della fazione avversaria ed erano un chiaro esempio di come venisse utilizzata la magia nera ai tempi di Roma Antica.
A quei tempi anche la magia bianca era conosciuta e si praticava con formule magiche per difendersi dai demoni e dai problemi di salute. La formula magica poteva contenere lettere, numeri, e simboli risultando spesso indecifrabile. La più antica è abracadabra, risalente secondo alcuni studiosi al tardo II secolo d.C., mentre, secondo altri, sarebbe precedente.

Anche il cosiddetto quadrato del Sator sarebbe legato alla magia:

s a t o r
a r e p o
t e n e t
o p e r a
r o t a s

Si tratta di una formula leggibile sia in senso orizzontale che verticale da tutti e quattro gli angoli generando un palindromo: "Il seminatore Arepo tiene gli attrezzi".
Il quadrato del Sator è stato rinvenuto in vari siti in Europa. Ne citiamo alcuni: a Roma nei sotterranei di Santa Maria Maggiore; nell'area archeologica di Pompei; a Siena, nella parete del Duomo cittadino; a Santiago di Compostela in Spagna, ad Altofen in Ungheria; a Riva San Vitale in Svizzera.

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud
DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati
DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
CAPOREDATTORE Serena Savelli
GRAFICA Publigiovane Media Publishing
FOTOGRAFIE Valerio Migliorati
REDAZIONE
Ilaria Campodonico, Stefano Cangiano, Marco Casciani, Simone Dell'Unto, Fabio Grilli, Emanuela Maisto, Leonardo Mancini, Flavio Talamonti, Anna Paola Tortora
via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595
HANNO COLLABORATO
Massimiliano Liverotti, Damiano D'Ercole

TIRATURA: 40.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.
Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°14772

EDITORE
PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

Luca Migliorati
Marco Caria
info@urloweb.com
Tel. 06 64522577 - Fax 06 233299595

Il numero è stato chiuso il giorno 23/09/2014 ora 23,40

Al via la storia

Via Ostiense

La via, dopo aver lasciato il quartiere omonimo, attraversa le zone di San Paolo, Torrino, Mezzocammino, Acilia Sud e Casal Palocco, arrivando fino al Lido Ostia Levante. La strada venne risistemata nel corso del IV secolo a.C. Il suo nome originario era Vicus Portae Trigeminae, perché partiva dalla porta Trigemina delle mura repubblicane, corrispondenti all'odierno Lungotevere Aventino.
In realtà la strada fu concepita come un itinerario "naturale" diretto alle saline, che si trovavano alla foce del Tevere, lungo la sponda sinistra del fiume, mettendo in diretta comunicazione Roma con Ostia.
In seguito alla costruzione delle mura di Aureliano, un lungo tratto di questa strada divenne urbano, corrispondente all'odierna via Marmorata.
Anche la porta da cui prese il nome fu ribattezzata con il nome di porta di San Paolo.
Il percorso dell'antica via è comunque grossomodo lo stesso della moderna via Ostiense che segue il Tevere attraversandone i meandri ma discostandosene di più all'altezza di Acilia.

Emanuela Maisto

Municipio VIII: arriva la nuova differenziata

Porta a porta condominiale per il 20% del territorio, mentre il restante sarà servito dalla raccolta stradale in cinque frazioni

MUNICIPIO VIII - Anche per il Municipio VIII è arrivato il momento di rivedere il sistema di raccolta differenziata. Seguendo l'esempio degli altri territori, nelle prossime settimane i cittadini riceveranno una lettera firmata dall'Assessore Capitolino Estella Marino e dal Presidente del Municipio, Andrea Catarci, che spiegherà il nuovo sistema. "Differenziare è ormai una necessità, dato che finalmente non esiste più Malagrotta, un buco senza limiti in cui finiva l'indifferenziato – ha spiegato Catarci – Al momento stiamo coinvolgendo delle realtà importanti come i Presidenti dei Centri Anziani o i Parroci, ai quali chiediamo aiuto nella condivisione degli obiettivi". A partire dal 22 settembre sono gli operatori dell'Ama a consegnare ad ogni utente un contenitore per l'umido, delle buste rigide per la raccolta, una brochure esplicativa e una fornitura per sei mesi di sacchetti compostabili. Per i cittadini che saranno serviti dal porta a porta sarà anche distribuito un calendario dei giorni di ritiro delle varie frazioni. Infatti il 20% circa del territorio sarà coperto dal porta a porta, cioè Roma 70, il Sogno, Rinnovamento e Cava Pace. Per il restante 80% il sistema sarà ancora una volta stradale, seppur in cinque frazioni. "Purtroppo avremo poco porta a porta – aggiunge Catarci - Fortunatamente è proprio nei quartieri che solitamente lamentano una minore attenzione che si andrà ad attuare il sistema più oneroso per l'Amministrazione". Queste percentuali, come spiega l'Assessore all'Ambiente, Emiliano Antonetti, sono frutto di "uno studio sulle varie zone del Municipio. Si è guardato alla densità abitativa e alle caratteristiche dei quartieri. Subentra poi un terzo fattore – aggiunge - cioè cercare di investire intere zone con lo stesso sistema". L'esempio più chiaro sono i lotti della Garbatella che, per densità e struttura si presterebbero agevolmente alla raccolta porta a porta: "Purtroppo dovendo lasciare i cassonetti stradali sulle zone adiacenti – come Circonvallazione Ostiense – si vanificherebbe il piano, costituendo un sistema duale con i costi del porta a porta ma senza i suoi benefici". Uno dei rischi da evitare, per una transizione fluida dal vecchio al nuovo sistema, è quello di informare parzialmente la popolazione. "Ci stiamo preparando al passaggio – ha spiegato l'Assessore - È stato fatto tesoro dei problemi avuti negli altri municipi, per questo soprattutto nelle prime fasi ci sarà una maggiore attenzione nei dettagli". Per i territori che saranno serviti dal porta a porta condominiale una delle criticità da affrontare sarà l'individuazione di zone accessibili nei condomini stessi dove posizionare i cassonetti. Una decisione che gli operatori dell'Ama prenderanno assieme agli amministratori degli stabili. L'Assessore Antonetti conta anche di mettere a frutto la comunicazione indiretta che i cittadini hanno avuto dagli organi di stampa e dai residenti nei municipi dove il nuovo sistema è già stato avviato: "Sarà più facile far entrare la differenziata tra le abitudini dei cittadini. Prima solo tre cittadini su dieci differenziavano, il nostro compito è quello di sensibilizzare i restanti sette". Gli operatori di Ama assieme al Municipio hanno già avviato i primi incontri, in attesa di organizzare delle assemblee pubbliche dopo la consegna dei kit: "Questa fase di comunicazione durerà fino al 22 di novembre – ha aggiunto Antonetti - poi il Municipio organizzerà nuovi incontri". Inoltre verranno aperti dei punti informativi presidiati dai comunicatori dell'Ama nelle sedi del Municipio in via Benedetto Croce, a Sette Chiese e in via dei Lincei, oltre che nei mercati del territorio. "Rispetto ai primi Municipi – spiega l'Assessora capitolina all'Ambiente, Estella Marino - c'è più comunicazione e formazione, quindi tutti i problemi di disagio dei cittadini che non sapevano cosa stava arrivando li supereremo facilmente. Sicuramente ci sarà un primo periodo di assestamento come in ogni altra città, perché all'inizio c'è qualcuno restio che dà vita alla migrazione dei rifiuti e all'abbandono".

> ***E. Marino: "Ci sarà un periodo di assestamento ma supereremo agevolmente i problemi riscontrati negli altri Municipi". Catarci: "Differenziata è una necessità e l'occasione per il rilancio della città"***

> ***Antonetti: "Solo tre cittadini su dieci differenziavano, il nostro compito è quello di sensibilizzare i restanti sette". Vivarelli: "È un inizio, ma se i cittadini si abitueranno ai cassonetti sarà difficile farli tornare indietro"***

Critica sulla porzione di cittadinanza che sarà servita dal porta a porta è la Consigliera del M5S Valentina Vivarelli: "Queste percentuali non ci soddisfano anche se sappiamo che è un inizio. Purtroppo se i cittadini si abitueranno ai cassonetti sarà difficile farli tornare indietro. Sfortunatamente le politiche del Paese puntano in basso – seguita - Dovremmo puntare alla progettazione dei nuovi edifici con spazi adeguati alla differenziata, oppure introdurre il vuoto a rendere andando ad incidere sul packaging dei prodotti". Altre critiche sono state mosse alla Presidenza del Municipio e all'Assessorato sulla gestione di questa transizione. In particolare è il Capogruppo di Fi, Simone Foglio, ad aver parlato di comunicazione tardiva con la cittadinanza: "Considerando le difficoltà nei municipi in cui è stato avviato il sistema apprezziamo l'impegno di Ama sulla campagna di comunicazione. C'è però da rilevare che il Municipio VIII, quello della 'partecipazione', non ha ancora sensibilizzato i cittadini, né li ha informati sulla situazione. Non credo che organizzare qualche assemblea sarebbe stato difficile". Il Consigliere Foglio ha anche espresso preoccupazione per un possibile incremento del rovistaggio, soprattutto nelle zone servite dalla raccolta stradale: "Con una percentuale così alta di cassonetti e con la maggior parte del vicino Municipio IX servito dal porta a porta, visto il lassismo che la maggioranza ha dimostrato nei confronti di rovistatori, mercati e insediamenti abusivi, possiamo solo immaginare con quale facilità i quartieri tra Ostiense e Tor Marancia si trasformeranno in un 'paradiso del cassonetto'. Noi – conclude Foglio - siamo pronti ad affrontare con serietà i problemi che si riscontreranno, accogliendo le segnalazioni dei cittadini". In risposta a questa preoccupazione l'Assessore Antonetti spiega che il rovistaggio è "un fenomeno che gli enti municipali subiscono senza gli strumenti per combattere. Nei cassonetti vengono ricercati soprattutto i metalli e il problema si potrebbe risolvere andando ad incidere sui centri che ne raccolgono il ricavato". Per il Presidente Catarci dalla differenziata passano anche i fattori che potrebbero portare ad una vera rinascita della città: "Si contrasteranno alcuni comportamenti come l'abbandono di ingombrati da parte di privati o derivanti da smaltimenti illegali di attività economiche. Il rovistaggio infatti – seguita – è solo l'ultimo anello di questa catena, da tempo abbiamo chiesto ad Ama più agenti accertatori, che sanzionino i comportamenti illeciti". Da considerare in questo senso anche le tipologie di rifiuti ricercati: piccoli e grandi elettrodomestici, materiali risultanti dalle ristrutturazioni e fili elettrici. Tutti oggetti che, già ora, non potrebbero essere conferiti nei cassonetti oppure abbandonati agli angoli della strada. Con più attenzione da parte dei cittadini, qualche piccolo sacrificio per recarsi alle isole ecologiche oppure l'utilizzo del servizio gratuito di ritiro dei materiali ingombranti dell'Ama, il fenomeno diminuirebbe. "Il rovistaggio al di là del porta a porta è un problema che sta caratterizzando tantissime zone di Roma – seguita l'Assessora Marino - stiamo lavorando con il Gabinetto del Sindaco cercando di affrontare il fenomeno da un punto di vista sociale. Con il mio Assessorato – conclude - stiamo cercando di riportare tutte le filiere dentro i canali legali".

> ***Foglio: "Il Municipio della 'partecipazione' non ha ancora sensibilizzato i cittadini, né li ha informati sulla situazione. Attenzione, poi, al rischio di concentrazione del rovistaggio in alcuni quartieri"***

Leonardo Mancini

Stadio: resta da sciogliere il nodo mobilità

Infuria il dibattito su biforcazione della Linea B a Tor di Valle e raddoppio delle strade. Ma sembra ignorato il potenziamento della Roma-Lido

La stazione Tor di Valle della Roma-Lido

MUNICIPIO IX-XI -Tra i tanti dibattiti che la vicenda del nuovo stadio sta aprendo, quello della mobilità è forse il più spinoso. Il pericolo di costruire l'ennesima cattedrale nel deserto è dietro l'angolo, soprattutto se gli interventi sulla mobilità non saranno ben studiati. In questa vicenda, oltre al Municipio IX che ospiterà l'impianto, anche l'XI subirà molte ripercussioni. Partendo dalle immediate vicinanze dell'impianto la prima criticità rilevata riguarda i posti auto: "Ci sembrano pochi considerata la capienza dell'impianto – spiega il Capogruppo Fi, Massimiliano De Juliis – inoltre andrebbero rivisti i costi – circa 10 euro – altrimenti si rischia di vedere le strade invase ad ogni partita". Andando di fatto a replicare lo spiacevole rito del parcheggio all'Olimpico. "Lo Stadio – aggiunge Gino Alleori, Consigliere di Fi - deve rispecchiare l'interesse pubblico e non solo configurarsi come un'operazione commerciale. Bisogna puntare agli interventi sulla mobilità e sul trasporto pubblico, migliorando i servizi per il quadrante". Problemi anche sulla viabilità stradale, dato che il progetto prevedrebbe un raddoppio della via del Mare e dell'Ostiense funzionale solo al tratto dello Stadio, dove le due arterie verranno rese a senso unico. Per il resto sarà previsto un adeguamento: "Non è rimandabile la sistemazione definitiva della via Ostiense e della via del Mare dal GRA a Marconi, interventi minori – spiega De Juliis - sono impensabili". Sull'utilità dell'opera e sull'impatto che avrà nella vita dei cittadini è il Consigliere del M5S, Giuseppe Mannarà a prendere la parola: "Di queste opere non beneficerà la comunità, essendo solo funzionali allo Stadio. Inoltre – spiega - parliamo di questi interventi come se fossero semplici, ma basta pensare agli stadi di Italia 90 o agli impianti dei mondiali di nuoto, completati in ritardo oppure ancora in attesa, per capire l'impossibilità di concludere i lavori per il 2017".

Santoro: "Piano di Zona per rivedere l'impatto delle nuove edificazioni e riadeguare il sistema viario" De Juliis: "Metro efficiente che copra le periferie, oppure il gioco non vale la candela". Alleori: "Puntare sulla mobilità dell'intero quadrante"

Anche sulla tanto attesa "cura del ferro" la polemica infuria. Nella Delibera è stata abbandonata l'idea iniziale della Conferenza di Servizi: legare l'intervento della Regione sulla Roma-Lido con lo Stadio, costruendo di fatto una nuova Metro. Anche la frequenza dei treni sarebbe stata raddoppiata (circa 12 treni l'ora). Purtroppo l'interesse dell'Amministrazione si è spostato sul solo prolungamento della Metro B da Magliana a Tor di Valle (con 9 treni l'ora), mentre la sistemazione della Roma-Lido è lasciata alla Regione. Una questione ripresa anche da Andrea Santoro, minisindaco del Municipio IX, che ritiene indispensabile "il potenziamento della Roma-Lido, l'adeguamento della via Ostiense e della via del Mare, per lo Stadio ma anche per i quartieri a ridosso del GRA. Su questo fronte l'approccio deve essere basato sulla sostenibilità, per questo è indispensabile realizzare un sistema più articolato di piste ciclabili per l'accesso allo Stadio. Si tratta di interventi indispensabili che devono essere legati ad una visione complessiva dell'urbanizzazione. Per questo – aggiunge Santoro - abbiamo chiesto al Campidoglio di dotare il nostro territorio di un vero Piano di Zona che riveda in modo organico l'impatto delle nuove edificazioni previste nel quadrante e riadegui il sistema delle infrastrutture viarie". Una nuova vera metropolitana e una maggiore attenzione alle logiche del traffico, avrebbero evitato molte delle critiche avanzate da cittadinanza e politica. "Non serve al quadrante – spiega De Juliis – Avremmo considerato positivo un prolungamento fino a Vitinia oppure Acilia, ampliando anche il servizio pendolare. O si pensa ad una metro efficiente che copra i quartiere periferici, oppure il gioco non vale la candela". Una sensazione condivisa anche da gran parte dell'opposizione del Municipio XI, anch'esso chiamato a dare un parere. "Non prevedere interventi significativi equivale a condannare al traffico i residenti di Magliana", dichiarano in una nota Marco Palma Fi, Francesco Smedile Gruppo Misto e Luigi Di Bella Pdl. Le opere da considerare sono molte: le rotonde nel collegamento Portuense-Magliana; un nodo di scambio Muratella con in aggiunta lo snodo ferroviario che la colleghi a Tor di Valle; uno svincolo in ingresso dalla Roma Fiumicino in direzione via Isacco Newton; l'allargamento di via della Magliana nel tratto tra via Fosso della Magliana e GRA, e quello del ponte Dasti. Tante speranze che sembrano però essere state disattese in quanto, a questo stadio della progettazione, non vengono contemplate: "Purtroppo le opere come la metropolitana leggera, sono state cancellate dal progetto. Tra le ammesse – spiega Alessio Marini, Consigliere del M5S - un ponte ciclopedonale di 800m dalla stazione ferroviaria della Magliana allo Stadio e il raddoppio del ponte Luigi Dasti, previsto solo se ci saranno i fondi". Una nuova occasione mancata secondo il Consigliere M5S: "Non avremo una viabilità migliore, ma resterà tutto come prima, anzi ci sarà anche il traffico dello Stadio". Il ferro per il Municipio XI risulta essenziale, soprattutto perché nell'intero quadrante non sono previsti altri interventi. Nel parere approvato in Consiglio Municipale, il Presidente Veloccia ha comunque ribadito queste necessità: "Abbiamo dato parere positivo sul progetto, perché consideriamo la sua costruzione un'opportunità per la città e per il quadrante ovest – dichiara Veloccia - Abbiamo comunque inserito le proposte sul sottopasso di via Dasti e il collegamento su ferro da Tor di Valle a Muratella, affinché siano destinate risorse ad opere pubbliche e infrastrutturali per decongestionare il quadrante Magliana-Muratella-Parco de' Medici". Tutte queste opere secondo il presidente devono però essere guardate in ottica di sistema e "inserite in uno studio d'area che affronti le previsioni urbanistiche e i loro impatti sulla mobilità, individuando anche le modalità di finanziamento". Della stessa opinione anche l'ex Presidente del Municipio XI, l'oggi Consigliere capitolino Pd, Gianni Paris, che definisce indispensabile il prolungamento della prevista diramazione della Linea B: "Giusta la volontà dell'Amministrazione e dell'Assessore Caudo di incentivare l'uso dei mezzi pubblici, ma penso che la soluzione sia unire le due sponde del Tevere col prolungamento della linea B da Tor di Valle alla ferrovia FL1". Paris aggiunge un'idea al dibattito sulla mobilità, proponendo una ulteriore diversificazione: "Se i costi preventivati, circa 50 milioni di euro sembrano alti, studi recenti e attendibili suggeriscono che un vettore a monorotaia li ridurrebbe di circa 20 milioni".

Veloccia: "Decongestionare il quadrante Magliana-Muratella-Parco de Medici" Palma-Smedile-Di Bella: "Senza interventi significativi si condannano al traffico i residenti di Magliana"

Purtroppo dopo tutte queste dichiarazioni rimane la sensazione che l'interesse per la trasformazione dell'intera Roma-Lido in una Linea metropolitana sia sempre minore. Un prolungamento fino a Tor di Valle, attraverso una biforcazione della Linea B, non migliorerà di certo la vita dei tanti pendolari che, tutti i giorni, non hanno la certezza di arrivare al loro posto di lavoro. Inoltre abbiamo già sperimentato i rallentamenti dovuti ad una biforcazione della Linea B, situazione che non potrà che peggiorare con questo nuovo progetto. Pensare di accantonare la possibilità di trasformare la Roma-Lido, unendo i finanziamenti della Regione con quelli provenienti dallo stadio, ci sembra quindi fuori da qualsiasi Interesse Pubblico.

Paris: "Un vettore a monorotaia ridurrebbe i costi di circa 20 milioni di euro". Pallotta: "Allo stadio sfruttando le vie d'acqua del Tevere"

In ogni caso non si può dire che la AS Roma pensi in piccolo, soprattutto guardando alle aspettative che il Presidente Pallotta ha esternato in una recente intervista: "Abbiamo scelto l'area dove sorgeva il vecchio ippodromo, un luogo quindi da sempre deputato allo sport. Creeremo una struttura più grande e popolata, in modo da farne il più grande centro di intrattenimento in Europa. In più – seguita Pallotta - lo stadio sorgerà in riva al Tevere e ciò permetterà di sfruttare le vie d'acqua, visto che è grande e profondo abbastanza da poter permettere delle linee di navigazione". Sperando che il Presidente abbia ragione continueremo a seguire questo dibattito, sicuramente uno dei nodi da sciogliere per la costruzione dell'impianto.

Leonardo Mancini

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma

Per la Capitale lo Stadio è d'Interesse Pubblico

Resta la preoccupazione per l'impatto dell'intera operazione

TOR DI VALLE - Il 4 settembre la Giunta Capitolina ha dato l'ok sull'Interesse Pubblico sul nuovo Stadio della Roma. Il progetto adesso è al vaglio della Regione, che ha a disposizione 180 giorni per esprimere un parere. Successivamente l'onere dell'approvazione tornerà al Campidoglio e soltanto allora si potrà procedere. Ad oggi si prevede l'apertura dei cantieri per la prima metà del 2015. Un'opera che vale un milione di euro, con 320 milioni destinati alle opere pubbliche. Di questi, 195 milioni saranno spesi per opere di interesse pubblico: "50,45 milioni per il prolungamento della linea B da Magliana a Tor di Valle, 7,5 milioni per il passaggio pedonale tra la stazione Magliana della FL1 e lo stadio, 38,6 milioni per l'adeguamento/unificazione della via Ostiense-via del Mare, 93,7 milioni per la realizzazione della nuova viabilità tra l'autostrada Roma-Fiumicino e la nuova Ostiense/via del Mare, 5 milioni infine – spiegano dal Campidoglio - finanzieranno gli interventi per prevenire eventuali rischi idraulici del fosso di Valleranello e degli argini del Tevere". Dopo il rischio di rottura tra il Palazzo Senatorio e la società su una clausola rescissoria da 160 milioni di euro, si è deciso che "lo stadio rimarrà in uso permanente alla A.S. Roma per tutta la durata dell'accordo trentennale tra la società sportiva e il proponente – recita una nota del Campidoglio – Per la legge sugli stadi, non è possibile prescrivere l'obbligo della proprietà dell'impianto, ma il Campidoglio ha richiesto che l'accordo tra proponente e società sia indissolubile", pena il pagamento dei 160milioni. L'intervento verrà sviluppato su 354mila mq di superficie e tra le opere inserite all'interno del progetto c'è anche la sistemazione del Parco sul Fiume Tevere: "Un'area di 34 ettari, con attracchi sul fiume e pista ciclabile fino al centro di Roma, che regaleranno ai cittadini del quadrante una nuova area verde". Un elemento questo che potrebbe creare non pochi problemi: "Chi si occuperà di questi ettari di Parco? – si chiede il Capogruppo di Fi al Municipio IX, Massimiliano De Juliis – Si rischia di fare un danno se non si pensa ai fondi per la manutenzione". Sono tre gli elementi che dovrebbero assicurare la regolarità nella costruzione, evitando che lo stadio e l'attigua cittadella si trasformino in breve tempo nella già prospettata cattedrale nel deserto. Intanto i tempi degli interventi dovrebbero essere certi, con le infrastrutture pronte prima dell'apertura dello stadio. Secondo elemento riguarda il controllo amministrativo, assicurato con una convenzione con obblighi, fasi dei lavori e una commissione di vigilanza. Ultima rassicurazione riguarda la trasparenza e la concorrenza sulla realizzazione delle opere pubbliche. Ma proprio su questo tema è arrivato il primo ricorso, un quesito all'Antitrust proposto dal Consigliere Fi al Municipio XI, Marco Palma: "Rispetto alla Delibera credo ci sia uno squilibrio concorrenziale, inoltre bisogna valutare anche la discriminazione tra i cittadini, visto che la zona non è stata scelta su indicazioni pubbliche, con una gara o una verifica dello stato dei luoghi. L'Antitrust dovrà esprimersi – seguita – Ci sono moltissimi interessi, perché non scegliere ad esempio Tor Vergata?".

Santoro: "Si consideri il progetto nel contesto delle trasformazioni urbanistiche che interessano l'intero territorio". De Juliis–Alleori: "Non si parla solo di uno stadio, ma di quasi un milione di mc che caleranno sul quadrante"

Lepidini: "Viste le ricadute sul quadrante, quest'opera deve anche risolvere il problema del depuratore". Cdq Torrino Decima: "Il depuratore dovrebbe interessare il gestore dell'impianto, alla luce dei miasmi che genera"

Un'opera questa, più volte definita come una grande occasione per la Capitale, che purtroppo potrebbe alimentare i problemi del quadrante: "Comprendiamo l'importanza dell'investimento e le ricadute positive sulla città e per questo possiamo essere favorevoli all'intervento, ma quanto prospettato dalla Giunta Capitolina secondo noi non è sufficiente - dichiarano De Juliis e Gino Alleori, Capogruppo e Consigliere Fi in Municipio IX - Infatti non si parla solo di uno stadio, ma di quasi un milione di mc che caleranno sul quadrante. A questo – seguitano - va aggiunta un'opera che secondo noi è fondamentale, ma di cui non si parla più, la sistemazione definitiva del depuratore che da anni genera miasmi insopportabili per i cittadini". Il depuratore di Acea è uno degli elementi richiamati spesso anche dal Cdq Torrino Decima: "Purtroppo di questo non si parla, e dovrebbe interessare il gestore dell'impianto, verso il quale periodicamente arriveranno dei miasmi – dichiara Augusto Garzia del Cdq – Questo è uno degli aspetti accessori, non incide su mobilità o cubatura, ma riguarda la vivibilità dello stadio e di noi cittadini". Nella delibera, ci racconta De Juliis, si parla della mitigazione dei miasmi: "Pensiamo che non basti una barriera verde ma serva un intervento sul depuratore, noi avevamo chiesto l'interramento". Intanto nei prossimi giorni i Municipi coinvolti dovranno dare un parere non vincolante sull'opera e le varie Commissioni stanno analizzando il progetto. In Municipio IX la Commissione Ambiente sta lavorando per produrre un parere molto articolato: "La Delibera ci sembra piena di lacune – spiega il Presidente della Commissione, il Consigliere Pd Alessandro Lepidini -Viste le ricadute sul quadrante quest'opera deve anche risolvere problemi come quello del depuratore. Purtroppo stiamo ancora aspettando i verbali della Conferenza di Servizi e non abbiamo l'ultima versione del progetto". Per Andrea Santoro, Presidente del Municipio IX, dove sorgerà l'impianto, una delle necessità è non focalizzarsi solo sull'intervento, ma guardare al panorama più ampio della mobilità e delle edificazioni previste: "La realizzazione dello Stadio della Roma darà opportunità di lavoro a 3mila persone già all'apertura dei cantieri. È un'occasione di sviluppo per Roma ma vogliamo che il nuovo complesso non incida negativamente sulla viabilità e che si consideri il progetto nel contesto delle trasformazioni urbanistiche che interessano il territorio. La preoccupazione – conclude - oltre che per i 900mila metri cubi di nuove edificazioni, riguarda l'adeguamento della viabilità". L'attesa quindi, oltre che per i pareri che verranno espressi a breve dai due Municipi interessati, è tutta per il responso che arriverà nei prossimi mesi dalla Regione.

Palma: "La zona non è stata scelta su indicazioni pubbliche. Perché non indicare ad esempio Tor Vergata?"

Leonardo Mancini

Scuola Municipio VIII: manutenzione e sicurezza, questo l'impegno dell'Assessorato

200 interventi nel 2014, ma non risolvono tutti i problemi delle scuole

L'asilo Armonia a Roma 70

MUNICIPIO VIII - Continua il nostro viaggio nel "pianeta scuola" e questa è la volta del Municipio VIII per il quale incontriamo l'Assessore Paola Angelucci con delega, oltre alla Scuola, anche ai Lavori Pubblici: "In questa consiliatura la scuola ha la priorità assoluta per il Municipio VIII. Sia per la manutenzione scolastica che per quella degli isolati e delle strade adiacenti agli istituti, con la sistemazione dei marciapiedi e della segnaletica orizzontale e verticale". Un'azione questa che comprende entrambe le deleghe dell'Assessore: "Questo perché la scuola oltre ad essere un luogo di aggregazione è anche prioritario in ogni struttura sociale. Ospitare minori in un ambiente degradato non aiuta l'apprendimento o l'edificazione dei cittadini. Nella scarsità di risorse abbiamo deciso di dare la priorità alla scuola, vogliamo dare ai bambini una accoglienza dignitosa altrimenti sarebbero inutili tutti gli interventi sul bullismo, l'educazione civica o la dispersione scolastica". Fino ad oggi nel 2014 sono circa 200 gli interventi di piccola e grande entità portati avanti nel territorio municipale, per la maggior parte attraverso la manutenzione ordinaria. Si parla di impermeabilizzazioni, messe in sicurezza, pavimentazioni e rifacimenti di parquet, rimozione di barriere architettoniche e tanto altro ancora. Ma i maggiori problemi riguardano le scuole prefabbricate come la Vivaldi, la Dalla Chiesa o la Moscati. Lì la manutenzione è più difficile rispetto ad edifici storici come la Cesare Battisti o l'Alessandro Severo, soprattutto per i tetti e la manutenzione degli infissi: "Allarmare e riparare le serrande obsolete è molto costoso, spesso siamo costretti a bloccarle in assenza di pezzi di ricambio". Dall'Assessorato si cerca di far fronte al problema con un bando regionale: "Abbiamo selezionato otto scuole per la sostituzione degli infissi, ma l'anno è iniziato e stiamo ancora aspettando i risultati". Altra riqualificazione quasi completata attraverso un bando riguarda la Malaspina in via Antonino Pio, con la messa in sicurezza dell'impianto anti incendio, delle ringhiere e il rifacimento della pavimentazione della palestra. Molto interessante anche il protocollo redatto dal Municipio per permettere ai genitori volenterosi di contribuire direttamente ai piccoli lavori di manutenzione, iniziativa che l'Assessore spera di portare avanti anche in questo nuovo anno scolastico.

> ***Angelucci: "In questa consiliatura la scuola ha la priorità assoluta per il Municipio VIII". D'Elia: "Stiamo lavorando sulla qualità del personale, cercando di investire sulla formazione"***

Due scuole in particolare sono l'emblema delle difficoltà sul tema delle infrastrutture. La prima è la struttura di via Odescalchi, abbattuta anni fa e mai ricostruita. Per questa scuola i fondi regionali dopo essere stati annunciati sembravano essere spariti: "C'è un grosso problema con le liste d'attesa, che può essere mitigato con l'apertura di altre strutture – ci riferisce Floriana D'Elia, Consigliera Pd e Presidente dalla Commissione Scuola in Municipio VIII – In continuità con il lavoro dell'Assessorato la commissione vigilerà sull'iter per lo stanziamento definitivo di questi fondi". Un lavoro questo che, come ci spiega l'Assessora Angelucci, è costante e riguarda i fondi del Contratto di Quartiere Tor Marancia all'interno del quale sarebbe inserito anche il Mappamondo. La seconda struttura è il Nido Armonia a Roma 70, chiuso da anni e in attesa di una riqualificazione: "Sono circa 300 i bambini ancora in lista d'attesa per i nidi – ci spiega la Consigliera M5S, Valentina Vivarelli - Considerando che il nido di Roma 70 non è in funzione è necessario che Roma Capitale reperisca i fondi per riqualificarlo. Non risolverà la situazione delle liste d'attesa, ma sicuramente alleggerirebbe il problema". Su questa vicenda anche il Consigliere Pd, Umberto Sposato si è più volte speso sollecitando lo stanziamento di fondi: "Anche ultimamente ho rappresentato l'urgenza dei cittadini di Roma 70 per la riapertura, non si può più rinviare". Fortunatamente come riferitoci anche da Sposato su questa vicenda potrebbero esserci delle notizie positive: "Abbiamo portato avanti un lavoro importante con la Regione Lazio sul reperimento dei fondi per la riqualificazione di questa struttura che sembrava persa – ci spiega l'Assessora Angelucci – Finalmente la gara è stata espletata ed entro dicembre dovrebbe partire la ristrutturazione con circa 300mila euro". L'ultimazione dei lavori sarebbe prevista per fine marzo 2015 e dovrebbe portare al Municipio circa 60 nuovi posti. Sono tante difficoltà con cui ci si dovrà ancora rapportare, ma l'Assessorato spera di risolverne alcune attraverso l'assestamento di bilancio della Capitale: "Ci sono alcuni servizi essenziali come l'acquisto di kit per celiaci negli asili nido, di prodotti parafarmaceutici e di quelli per la pulizia e l'igienizzazione delle cucine – aggiunge Angelucci – Mancano anche i fondi per le disinfestazione, le derattizzazioni e anche per l'assistenza agli alunni disabili". La speranza dell'Assessore per il Capogruppo di Fi, Simone Foglio, sembra essere vana: "Purtroppo non credo che la capacità Amministrativa del Sindaco e della sua Giunta potrà portare ad un assestamento di bilancio tale da permettere di risolvere tutti questi problemi. Quello che più dispiace – seguita - è che a farne le spese saranno i bambini accolti in scuole non adeguate e le famiglie costrette a pagare le salatissime rette di asili privati, in attesa che l'immobilismo del centrosinistra termini e si restituiscano al territorio i tanti spazi in attesa di riqualificazione". Altro tema di particolare importanza riguarda il personale all'interno delle scuole, con una carenza d'organico cronica e i lunghi tempi d'attesa per le assunzioni provenienti dal concorso: "La situazione era critica già da luglio – sottolinea la Consigliera Vivarelli - gli incarichi non sono ancora ben definiti e adesso si inizia ad avere una situazione di emergenza soprattutto nei nidi. Con le malattie delle insegnanti abbiamo avuto molti problemi sulle supplenze". Proprio in questi giorni la Commissione Scuola sta portando avanti una ricognizione degli istituti per prendere nota di tutti gli interventi necessari o ancora non completati, e delle difficoltà del personale scolastico: "La copertura delle supplenze è strettamente legata alla didattica – spiega la Consigliera D'Elia – dal Municipio ci fanno sapere che ci sono moltissime supplenze inferiori ai cinque mesi, mentre bisogna assicurare una continuità didattica che deve essere garantita in tutte le scuole. Inoltre – aggiunge – stiamo lavorando in modo incisivo sulla qualità del personale, cercando di investire sulla formazione". In continuità con questa impostazione è anche l'impegno assunto dalla Commissione Scuola Capitolina e dalla sua Presidente, la Consigliera Pd Valeria Baglio: "Proprio mentre l'anno che si apre vede finalmente al centro del dibattito pubblico la scuola, il ruolo degli insegnanti, la loro valorizzazione e il contributo che la scuola stessa può dare al rilancio del Paese, la Commissione Scuola dell'Assemblea Capitolina, che presiedo, è pronta a far ripartire il lavoro istituzionale iniziato l'anno scorso: abbiamo il compito di puntare a un rapporto di tanto ascolto e collaborazione con le Scuole della nostra Città, sui temi dell'inclusione, dell'edilizia, del rapporto tra scuola, lavoro e cultura". Molti ancora gli interventi da mettere in campo, come la copertura dell'Asilo Acquerello, colpito dalle forti piogge di novembre, oppure la sistemazione dei padiglioni della Principe di Piemonte e il completamento della 'scuoletta' in via Leonardo Da Vinci. "Tutti interventi per i quali stiamo cercando di reperire fondi – conclude Angelucci – sempre guardando alla sicurezza delle strutture e alla qualità dei servizi che offriamo a bambini del territorio".

> ***Vivarelli: "300 bambini ancora in lista d'attesa, si trovino i fondi per le strutture chiuse". Foglio: "Purtroppo non credo che l'assestamento di Bilancio di Roma Capitale potrà risolvere tutti i problemi"***

> ***Baglio: "Puntare a un rapporto di tanto ascolto e collaborazione con le Scuole della nostra Città"***

Leonardo Mancini

Città Metropolitana: Sindaci e Consiglieri al voto

Non mancano le polemiche su liste, regole e funzioni del nuovo Ente che andrà a sostituire le Province dal primo gennaio 2015

ROMA - Questa strana estate romana, fatta di un clima instabile e di poco sole, è stata invece molto calda nelle stanze dei partiti capitolini, alle prese con l'inedita tornata elettore sulla Città Metropolitana. Un Ente locale previsto per la prima volta nel 1990 che, dopo molti rinvii, assunse il carattere "facoltativo" nel 1993. Successivamente, con il testo Unico degli Enti Locali, si è tornato a parlare di Città Metropolitane, fino alla riforma del titolo V della Costituzione del 2001. La legge sul federalismo fiscale del 2009 inseriva una nuova scadenza per l'Ente: il maggio del 2012. Questo appuntamento veniva ancora una volta rimandato, anche a causa dell'incostituzionalità della Legge di Stabilità del 2013 che ha reso necessario al Governo Letta di intervenire con un nuovo disegno di legge, in vigore dall'aprile scorso e conosciuto come Legge Delrio.

Palazzo Valentini

Il territorio di questo nuovo Ente coincide con quello della Provincia omonima e interesserà, oltre Roma, anche Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria. Per la Capitale il voto è previsto per il 5 ottobre prossimo, e potranno essere eletti soltanto i Sindaci e i Consiglieri dei comuni della Città Metropolitana. È questo il primo punto su cui lo scontro si è animato negli ultimi mesi: la coincidenza dell'elettorato attivo e passivo. Infatti a recarsi alle urne di Palazzo Valentini saranno gli stessi Sindaci e Consiglieri dei Comuni.

Rispetto alla Provincia, che contava su un Consiglio di 45 Consiglieri, più una giunta di 12 Assessori e un Presidente, gli Organi di questo nuovo Istituto saranno tre: il Sindaco, che corrisponde al Primo Cittadino del Capoluogo; il Consiglio Metropolitano, formato dal Sindaco e da 24 Consiglieri eletti (11 a Roma e 13 in Provincia) con funzione di indirizzo e controllo; e la Conferenza Metropolitana, composta dai Sindaci di tutti i Comuni della Città Metropolitana (120 persone) che assieme al Consiglio avrà poteri sull'approvazione del Bilancio. Questi nuovi incarichi saranno svolti a titolo gratuito anche se, come spiegato nella Legge Delrio, resterebbero a carico delle Città Metropolitane gli oneri connessi ai permessi retribuiti, cioè il risarcimento versato al datore di lavoro del singolo consigliere per le ore passate in Consiglio. Nella sintesi della legge viene spiegato come le Città Metropolitane avranno "cura dello sviluppo strategico del territorio – occupandosi anche della - promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse", inoltre ad esse verranno anche attribuite le funzioni fondamentali delle Province, ad esempio i poteri in materia di rifiuti. Rimane aperta l'importante partita che si giocherà sul nome da affiancare al "supersindaco", un Vice che avrà di fatto la gestione dell'intero Ente. Non sono mancati i primi endorsement, nonostante la scelta dipenda completamente dal Sindaco Marino. Le liste sono state depositate alla scadenza delle ore 12 del 15 settembre, dopo molti problemi e polemiche soprattutto per i partiti più piccoli. Questi hanno riscontrato non poche difficoltà nel reperire le firme del 5% dei consiglieri eletti nei 121 comuni della Provincia. Per questo nei giorni precedenti al 15 settembre è arrivato l'appello del M5S "a tutti i consiglieri dei vari 121 comuni provinciali appartenenti a forze minori o liste civiche (le uniche con cui vale la pena parlare e la cui partecipazione sarebbe comunque preclusa) a sottoscrivere la nostra lista onde consentire la nostra partecipazione". Il Movimento è dunque riuscito a presentare una lista, superando le 85 firme utili, anche con l'intervento dei consiglieri capitolini Riccardo Magi (radicale eletto in Lista civica di Marino), Alessandro Onorato (Marchini) e Fabrizio Panecaldo (Pd). Rimangono molte le critiche che il M5S indirizza al nuovo Ente, come quelle espresse dal deputato Alessandro Di Battista: "L'abolizione delle Province e i risparmi che dovrebbero derivarne sono cose false: si passa dalla Provincia alla Città Metropolitana e l'unica cosa che cambia è che ora l'elettorato attivo e quello passivo coincidono: si mantengono i costi e le strutture e si elimina il diritto di voto per i cittadini. Una legge ad hoc per escludere il Movimento 5 Stelle, che a Roma rappresenta il 25% dell'elettorato". Per Fi è il Coordinatore romano Davide Bordoni ad aver consegnato la lista di 24 nomi a Palazzo Valentini, tra i quali figurano anche i due Consiglieri Capitolini Cozzoli e Rossin. L'obiettivo per Bordoni è chiaro: "Puntiamo almeno a 5-6 eletti - ha dichiarato all'Agenzia Dire - e ci troveremo con tutti i nostri consiglieri di Roma e provincia per fare il punto su programmi e per coinvolgere il più possibile anche le liste civiche. Dopo il voto, poi, potremo pensare alla riorganizzazione del partito". In casa Pd lo scontro delle correnti si è fatto sentire, anche con una bagarre sulla presentazione della lista che conterrebbe due nomi differenti rispetto a quelli votati dalla Direzione del Partito. Sembrerebbe a causa della mancata sottoscrizione della candidatura da parte di due delle candidate. Una lista, quella del Pd, che non ha mancato di suscitare polemiche anche riguardo la parità di genere, non rispettata con 7 candidate su un totale di 24 nomi: "La parità di genere nelle candidature, che il Pd ha voluto e difeso nelle elezioni amministrative a Roma e in tutt'Italia, non può essere ignorata in questa occasione – ha dichiarato l'Assessore di Roma Capitale, Alessandra Cattoi, delegata alle Pari Opportunità - Si tratterebbe davvero di un passo indietro, per lo meno per l'affermazione di un principio che tutti noi democratici condividiamo. Mi auguro – conclude la Cattoi - che il Pd rifletta su questa delicata questione e ci siano i margini per un ulteriore aggiornamento delle liste". Anche la Consigliera Pd Valeria Baglio è intervenuta sul tema: "Costruire una lista dove sono presenti lo stesso numero di uomini e di donne significa esclusivamente garantire le stesse opportunità di partenza. Lungi da me pensare che alle donne debba essere garantita l'elezione. Io stessa, come tutte le mie colleghe, sono stata eletta grazie alla fiducia che ho ottenuto sul campo dai cittadini senza nessuna facilitazione, com'è giusto che sia". Anche Sel ha presentato la sua lista per le elezioni del 5 ottobre, 13 nomi con a capo la Consigliera Azuni, la cui candidatura è stata salutata con favore dal Consigliere capitolino Peciola: "Un riconoscimento importante ad una consigliera combattiva e appassionata. Sono sicuro che saprà, con la sua esperienza e competenza, dare un contributo fondamentale nel rappresentare e sostenere le esigenze di un territorio complesso come Roma e la sua Area Metropolitana". E non sono mancate le considerazioni anche da parte del Vice alla Pisana Massimiliano Smeriglio: "Sel punta ad eleggere almeno due consiglieri e a mantenere gli equilibri. Per l'incarico di Vicesindaco, spero che sia una donna e di Sel, noi mettiamo a disposizione l'esperienza di Gemma Azuni per la Città Metropolitana. Spetta poi al Sindaco Marino decidere". Nonostante la presentazione della lista di Fdi-An, Giorgia Meloni ha esposto pesanti critiche sulle regole e le modalità di questo voto: "Stiamo andando a votare per queste curiose elezioni dei consiglieri provinciali di secondo grado, che dimostrano come le Province non siano state affatto abolite, ma al contrario quello che è stato abolito è la possibilità per gli italiani di eleggere i propri rappresentanti, che invece saranno eletti dalla casta".

In ogni caso all'indomani delle elezioni rimarranno ancora in carica il Presidente o il Commissario della Provincia e la Giunta. Questi saranno completamente sostituiti dalla Città Metropolitana dal 1 gennaio 2015, dopo l'approvazione dello Statuto del nuovo Ente da parte del costituendo Consiglio Metropolitano.

Serena Savelli

Di Battista: "Dalla Provincia alla Città Metropolitana: l'unica novità è che ora l'elettorato attivo e passivo coincidono, ma rimangono costi e strutture e si elimina il diritto di voto per i cittadini"

Bordoni: "Puntiamo almeno a 5-6 eletti, dopo il voto potremo pensare alla riorganizzazione del partito".

Smeriglio: "Puntiamo ad eleggere almeno due consiglieri. Spero che il vicesindaco sia una donna e di Sel"

Cattoi: "La parità di genere nelle candidature non può essere ignorata, sarebbe un passo indietro". Baglio: "Una lista con lo stesso numero di uomini e donne significa garantire le stesse opportunità di partenza"

Meloni: "Province non abolite, ma al contrario quello che è stato abolito è la possibilità per gli italiani di eleggere i propri rappresentanti"

ama

ROMA CAPITALE

Tra discarica
e riciclo
c'è una bella
differenziata

Parte la Nuova Raccolta Differenziata
anche nel Municipio XII

Tenuta Pisana: intervento da mettere a sistema

Presentato un nuovo tassello dello sviluppo ad Ovest della città

PISANA - Nella giornata del 16 settembre si è tenuto il percorso partecipativo su un nuovo intervento urbanistico che andrà ad interessare l'area ovest della Capitale, all'interno del Municipio XII. Non si tratta di enormi cubature o di un numero eccessivo di nuovi abitanti, ma di un intervento che, se non considerato nel sistema della mobilità e di tutte le nuove urbanizzazioni previste nella zona, potrebbe causare non pochi problemi. Si tratta dell'ATO I-78, altrimenti conosciuto come Tenuta Pisana, una previsione del PRG di Roma tra il Collegio San Lorenzo da Brindisi, il GRA e la Tenuta dei Massimi. Una SUL di 21.176 mq, il cui mix funzionale è individuato in 70% residenziale e il restante non residenziale. La prima parte dell'intervento, che dovrebbe aggiungere all'area circa 500 nuovi residenti, conta due edifici di cinque e sei piani che verranno edificati senza intaccare le alberature della zona. Questi sorgeranno su due pianori già esistenti e spogli di vegetazione mentre, ai loro piedi, verrà edificato il comparto ricettivo previsto, con molta probabilità un hotel: "È difficile immaginare che possa essere un ostello oppure una casa dello studente, vista la natura decentrata dell'intervento", ha evidenziato la Capogruppo di Sel al Municipio XII, Alberta Maranzano. Con l'intervento verrà anche realizzata una riforestazione esterna all'ATO di circa 19.000 mq per incrementare la porzione verde, un asilo nido e un parco pubblico di 6500 mq. Ma anche parcheggi pubblici per circa 3000 mq e privati nei piani interrati delle edificazioni. Di particolare interesse, nonché una delle criticità riscontrate durante il Processo Partecipativo, è la previsione della mobilità in entrata ed uscita dal nuovo complesso. In una prima fase infatti verrà utilizzata la complanare del GRA come punto d'accesso, mentre in un secondo tempo verrà assicurata una via di sbocco verso via del Pescaccio, passando per la nuova edificazione di via di Brava. "Ci preoccupa che questo collegamento venga previsto in un secondo momento – ha dichiarato nel suo intervento il Consigliere al Municipio XII Augusto Rossi, Presidente della Commissione Ambiente – sappiamo che tra gli oneri ci sarà solo una porzione di questa strada, invece chiediamo che venga inserita completamente nelle opere di urbanizzazione e che la sua costruzione sia contemporanea a quella delle altre edificazioni". Ma proprio questa si configura come la maggiore criticità espressa da cittadini, Comitati e Associazioni durante la riunione partecipativa del 16 settembre. La previsione, ribadita più volte, è che il traffico veicolare su via del Pescaccio, qualora venisse costruito il collegamento passante per l'edificazione di via di Brava, aumenterebbe a dismisura, senza aver previsto nessun ampliamento delle strade già esistenti. "Questo progetto – ha affermato uno dei cittadini intervenuti – senza i necessari interventi sulla mobilità e senza tenere conto degli altri progetti della zona, potrebbe peggiorare moltissimo la qualità della vita di chi vive in questa zona". Il quadrante infatti soffre di una viabilità mai rinnovata negli ultimi cinquant'anni sulla quale si conta di far insistere molti altri nuovi interventi: "Credo che questa sia l'occasione per aprire una riflessione importante – ha spiegato l'Assessore municipale alla Mobilità, Luigi Munini – Ci sono arterie come via della Pisana oppure a via di Brava che meritano di essere allargate. Questa è l'occasione per una grande operazione sulla viabilità". Anche per il Consigliere Marco Giudici le difficoltà sulla rete stradale e del Tpl sono una questione dirimente per non gettare la zona nel caos: "La mobilità è centrale in tutti gli interventi urbanistici dell'area, sicuramente una sua rimodulazione nel quadrante deve essere il primo intervento da considerare per evitare ulteriori disagi agli attuali e futuri residenti". Una questione ripresa anche dagli interventi degli altri rappresentati dell'istituzione municipale, che in più occasioni hanno espresso la volontà di leggere i progetti previsti all'interno di un sistema: "Credo che l'Amministrazione comunale si renda conto del fatto che in passato molto non ha funzionato - afferma L'Assessore ai Lavori Pubblici e alla trasformazione Urbana del Municipio XII, Raffaele Scamardì - Questa zona si sta espandendo e la visione urbanistica non deve essere negativa, ma deve configurarsi come un'opportunità per ridisegnare la città. Bisogna incrementare la visione di sistema sui beni comuni – aggiunge – sulle Convenzioni Urbanistiche, sugli oneri degli interventi e sul modo in cui vengono spesi. Su tutto questo vigileremo mettendoci in gioco per cogliere questa possibilità". Sull'importanza di ascoltare le analisi e le problematiche che emergono dai cittadini la Presidente del Municipio XII, Cristina Maltese, non ha dubbi: "In questo come in altri appuntamenti partecipati sono emerse diverse criticità importanti. Accettiamo la sfida di lavorare su di un sistema che parli non solo di urbanistica ma anche di ambiente e mobilità, su tutto quello che sarà lo sviluppo verso ovest della nostra città. Con il rilancio dell'aeroporto di Fiumicino e del porto di Civitavecchia, ma anche con la Fiera di Roma e la costruzione del nuovo Stadio. Tutte queste sfide devono essere messe a sistema per aggiornare la rete dei servizi che vengono offerti ai cittadini. Su questo particolare intervento lavoreremo sulla sostenibilità, integrando la ciclopedonalità con la vicina Tenuta dei Massimi. Ma anche – conclude la Maltese - affinché la mobilità in entrata e uscita dal nuovo quartiere non gravi completamente sulla complanare del GRA e venga realizzato lo sbocco su via del Pescaccio in maniera unitaria e contemporaneamente alle nuove edificazioni".

Leonardo Mancini

Il Processo Partecipativo del 16 settembre scorso

Maltese "Accettiamo la sfida di lavorare su di un sistema che parli di urbanistica, ambiente e mobilità, sullo sviluppo verso ovest della nostra città"

Scamardì "La visione urbanistica non deve essere negativa, ma deve configurarsi come un'opportunità per ridisegnare la città"

Munini "Questa è l'occasione per una grande operazione sulla viabilità". Rossi: "Costruire il collegamento stradale in contemporanea con le edificazioni". Giudici: "La mobilità va riconsiderata per evitare ulteriori disagi agli attuali e futuri residenti"

Nomadi Montagnola: continua lo scontro su sgomberi, mercati abusivi e riqualificazioni

Parte dai cittadini la petizione per il ripristino dell'area occupata in via Luigi Perna, attraverso un progetto fermo da tempo

MONTAGNOLA - Una situazione veramente complicata quella in cui si è trovato il quadrante di Montagnola negli ultimi mesi. Ancora una volta torniamo a parlare degli insediamenti abusivi sorti, a più riprese, al limite del Municipio VIII, lungo via Laurentina. Una storia che parla dei disagi percepiti dalla cittadinanza, ma anche di incuria e di difficoltà nel governare degli spazi vuoti lasciati all'abbandono nel cuore della città. Questi insediamenti sono infatti sorti all'interno di aree perlopiù private e non utilizzate. Dal lato destro della Laurentina un terreno della Acquamarcia, al momento in concordato fallimentare, mentre sul lato sinistro una porzione costituita da varie proprietà e dall'ex centro sportivo Colombo oramai in abbandono da anni. Le polemiche sulla gestione di questa vicenda non sono mancate, partendo proprio dalla cittadinanza sentitasi tradita dai ritardi nello sgombero, ma anche dai risultati a dir poco deludenti di questa operazione. Se infatti il primo sgombero dall'area di Acquamarcia, all'inizio dell'estate, portò ad un nuovo insediamento in meno di 48 ore, il secondo intervento ha visto gli occupanti attraversare la strada andando ad ingrossare l'insediamento già presente in area privata dietro il distributore di benzina. Le segnalazioni anche fotografiche dei residenti sono continuate per tutta l'estate, esplodendo con la bocciatura di una mozione in Consiglio municipale che chiedeva al Presidente di sollecitare Roma Capitale e le Forze di Polizia per un nuovo sgombero.

> ***Baccarelli: "Oggi la priorità è restituire decoro ai cittadini e questo progetto non può che trovarci favorevoli"***

Andrea Baccarelli, Capogruppo di Ncd e proponente del documento, dopo la bocciatura aveva dichiarato: "L'unico risultato ottenuto è quello di togliere le maschere. Il centrodestra è compatto contro la presenza degli insediamenti abusivi, mentre la maggioranza è evidentemente favorevole, a discapito dei cittadini della Montagnola che vengono presi in giro. Stiamo lavorando perché si arrivi finalmente ad una soluzione – seguita - se non ci sarà organizzeremo una manifestazione sul posto". Sul testo della delibera bocciata il Consigliere Pd ed ex Presidente della Commissione Sicurezza, Luca Gasperini, è convinto che sarebbe stato opportuno apportare delle modifiche: "L'area, soprattutto in risposta alle richieste dei cittadini, va liberata immediatamente, deve essere predisposto un intervento soprattutto in questo caso in cui ci sono stati accumuli di immondizia e roghi notturni, entrambi pericolosi per la salute. Le aree – aggiunge - vanno però contestualmente valorizzate, altrimenti è naturale che il fenomeno continuerà a riproporsi. Purtroppo c'è da dire che il Municipio non ha tutte le forze di uomini e mezzi per portare avanti azioni, è il Comune che deve dare tutto il sostegno necessario". Dopo le molte critiche ricevute dalla cittadinanza anche il Presidente Catarci è intervenuto, spiegando le ragioni della bocciatura: "Affinché questi interventi siano risolutivi serve ampliarne la portata predisponendo un'immediata riqualificazione delle porzioni di territorio interessate, se non sono pubbliche vanno richieste ed imposte ai proprietari". Vicende come queste secondo il Presidente non si governano solo con gli sgomberi: "Bisogna tenere il conto morale ed economico degli interventi che non portano a nulla, discernendo tra politica e propaganda". Secondo il Presidente una ulteriore mozione per lo sgombero non risolverebbe la situazione: "I cittadini hanno sperimentato questa differenza, con interventi che non sono serviti a nulla. Non è solo una questione di Polizia, in questa vicenda entra anche la riprogrammazione di funzioni, l'urbanistica e i percorsi di integrazione". Nonostante questi tentativi di mediazione i cittadini dell'Associazione Eur-Montagnola terra di Confine, attraverso il loro legale, hanno voluto sottolineare gli obblighi della presidenza municipale in merito alle occupazioni abusive: "Bisogna prendere atto che il Presidente Catarci ignora completamente gli obblighi derivanti dalla qualifica di Pubblico Ufficiale". In particolare il legale dell'Associazione cita l'obbligo di sporgere denuncia alla Procura ogni qual volta venga occupato un terreno pubblico all'interno del Municipio, e quello di emanare ordinanze, anche su segnalazione dei residenti dopo gli opportuni riscontri, per rimuovere le situazioni di abusivismo commerciale e per sgomberare le aree pubbliche occupate: "La risoluzione di questi problemi – seguita il legale - non è ascrivibile al potere discrezionale del Presidente, bensì agli obblighi prescritti dalle leggi penali e dall' art. 97 della Costituzione in materia di buon andamento della Pubblica Amministrazione".

> ***Gasperini: "Deve essere predisposto un intervento, ma le aree vanno contestualmente valorizzate, altrimenti è naturale che il fenomeno possa riproporsi"***

> ***Associazione: "Il Presidente Catarci ignora completamente gli obblighi derivanti dalla qualifica di Pubblico Ufficiale"***

> ***Catarci: "Bisogna discernere tra politica e propaganda, i cittadini hanno sperimentato la differenza, con interventi che non sono serviti a nulla"***

Intanto i cittadini si sono organizzati con una petizione, non per lo sgombero, ma per la riqualificazione dell'area dell'ex centro sportivo Colombo in via Perna. "Di questo progetto come di tanti altri che riguardano il nostro municipio si parla da troppo tempo – spiega Baccarelli - sicuramente è necessario riqualificare l'area e per farlo bisogna coinvolgere i privati. Oggi la priorità è restituire decoro ai cittadini e questo progetto non può che trovarci favorevoli. La mia paura è che se ne continuerà a parlare per molto tempo prima che inizino i lavori". Un progetto, quello di cui si parla, che ha subìto molti stop, con tre differenti versioni prima di ottenere il parere favorevole del Municipio circa due anni fa. La proposta della proprietà riguarda il rifacimento del campo sportivo con dei parcheggi interrati, una piscina per i centri estivi, il rifacimento dei servizi e degli spogliatoi, più un gruppo di negozi: "Il progetto iniziale era molto invasivo – racconta Catarci riferendosi al piano che interessava entrambi i lati della Colombo ricongiunti con un ponte pedonale – mentre la seconda versione, tutta concentrata sull'area di via Perna, conteneva una cubatura per noi eccessiva. Il terzo progetto non era perfetto, ma lo scenario dell'abbandono di uno spazio sarebbe stato peggiore. E nonostante le cubature arrivò il parere positivo, anche per rimettere in moto un meccanismo socio-sportivo importante per il quartiere". Ad oggi però il progetto risulta ancora fermo nell'Assessorato capitolino all'Ambiente che, come ci ricorda Catarci, iniziò una Conferenza di Servizi che non diede esito: "Noi – aggiunge il Presidente - abbiamo aperto il dialogo sul progetto, ora il Comune ci dica cosa dobbiamo farne. Il non pronunciarsi implica un vuoto urbano enorme, protetto dalla Colombo che crea per la Montagnola un elemento di enorme disagio".

Leonardo Mancini

E.G.S.
Euro Global Service srl
Costruzioni - Ristrutturazioni - Impianti Tecnologici
Progettazioni, Realizzazioni
e Ristrutturazioni Edili
Impianti di Sicurezza e Videosorveglianza
Impianti di Automazione e Gestione
Impianti Elettrici e Termoidraulici
Manutenzioni Globali
Luigi D'Emidio
P.IVA 10925091000
00142 Roma
Via Valle del Grottone, 51
Tel/Fax: 06 50 42 321
Cell. 339 68 48 350
www.euroglobalservice.com
info@euroglobalservice.com

Parola ai Lettori Urloweb.com
Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "Parola ai Lettori" a redazione@urloweb.com

EVENTI
PUBLIGIOVANE
MEDIA PUBLISHING

EurHop! Beer Festival

Selezionate da Ma Che Siete Venuti A Fà

Il Salone Internazionale della Birra Artigianale

Birra Senza Confini

50 BIRRIFICI E OLTRE 300 BIRRE ARTIGIANALI

SECONDA EDIZIONE

3 · 4 · 5 Ottobre 2014

Salone delle Fontane - Roma (Eur)

Via Ciro il Grande 10, 12, Roma

REGIONE LAZIO

www.eurhop.com

atac

MAZZOLANI SRL | 3b! STUDIO | FERMENTO BIRRA MAGAZINE | comac Kegging & bottling plants | DOMUS BIRRAE | T.F. TECNOFRIGO SERVICE

Urlo

ama

ROMA CAPITALE

Tra discarica e riciclo c'è una bella **differenziata**

Parte la Nuova Raccolta Differenziata anche nel Municipio XII

Ancora ritardi per il mercato di via dei Capasso

Dopo anni di immobilità, qualcosa si muove, ma il quadrante Bravetta dovrà aspettare ancora per l'inizio dei lavori

L'area che ospiterà il mercato

BRAVETTA -Torniamo a parlare del mercato di via dei Capasso. Il tema era stato affrontato da Urlo a maggio quando, dopo anni di immobilità, qualcosa era sembrato muoversi e aveva fatto paventare una risoluzione rapida della vicenda. La storia del mercato risale a molti anni fa quando sull'area si sarebbe dovuto trasferire il mercato sito (ancora oggi) a piazza Visconti. Sotto, secondo una rimodulazione del Piano Urbano Parcheggi, sarebbe dovuto sorgere un PUP. A questo scopo venne individuata una ditta; con gli oneri concessori derivanti dalla costruzione del parcheggio, si sarebbe poi dovuti procedere con la realizzazione del plateatico. La società fallì, gli oneri (insufficienti per la costruzione del mercato) vennero versati dal soggetto fideiussore e iniziò la ricerca di ulteriori fondi per provvedere al completamento del plateatico. Due le ipotesi di project financing rigettate fino a quando nel 2011 vennero individuati 800mila euro. A maggio scorso la conclusione della vicenda sembrava imminente e il bando di gara per l'individuazione della ditta incaricata dei lavori di un mercato atteso da anni, vicino. Secondo quanto ci diceva l'Assessore ai Lavori Pubblici del Municipio XII, Raffaele Scamardì, questo sarebbe potuto uscire prima dell'estate, ma così non è stato. Abbiamo chiesto il perché e quale sia la situazione oggi. In seguito ad una riunione con S.I.M.U., il dipartimento competente dell'Assessorato ai Lavori Pubblici capitolino, richiesta per parlare della situazione, dice Scamardì, è emerso che "il procedimento fallimentare che interessava il sito ha determinato un rallentamento dell'iter per rientrare in possesso dello stesso". Sulla zona sono state effettuate le indagini geologiche propedeutiche alla realizzazione del mercato ed è stato realizzato il progetto preliminare, seguita Scamardì: "Ho chiesto al dipartimento un cronoprogramma per avere un'idea più precisa dei tempi". Ad oggi si attende l'approvazione del progetto definitivo, poi potrà essere indetta la gara di appalto per l'individuazione della ditta che si dovrà occupare della costruzione del plateatico. "La gara sarà indetta dal S.I.M.U., presumibilmente entro il 2014, poi si dovranno attendere i tempi tecnici. Entro il 2015 i lavori inizieranno", continua Scamardì che ha assicurato il suo impegno nel seguire la vicenda: "La realizzazione del mercato è uno dei punti del programma della Presidente Maltese e della giunta municipale. Bravetta lo attende da tempo". Critica è la posizione del M5S sulla vicenda: "Il mercato di via dei Capasso è ancora un progetto mai messo in atto. Abbiamo più volte richiesto notizie in merito, ma di fatto nulla è cambiato dall'inizio della consiliatura. Nel frattempo il vecchio mercato di piazza dei Visconti, che sorge su sede impropria e non dispone di servizi igienici, sta cadendo a pezzi, lasciando gli esercenti senza futuro. Il ritardo con il quale si sta affrontando la questione è inaccettabile", dichiara Silvia Crescimanno, Consigliere municipale. Sulla questione ha espresso il suo parere anche Marco Giudici, Consigliere del Municipio XII e Presidente della Commissione Trasparenza che commenta: "Il gallo ha cantato troppo presto e l'Amministrazione non ha mantenuto le promesse fatte di recente. Chiedo che si vada avanti cercando di superare questa inerzia per dare un mercato ad un quartiere che ne ha bisogno".

Insomma i tempi sembrano più lunghi di quelli di cui si parlava a maggio.

Scamardì: "Mi impegno a seguire la vicenda, la realizzazione del mercato è uno dei punti del programma della Giunta"

Crescimanno: "Il ritardo con il quale si sta affrontando la questione è inaccettabile". Giudici: "Promesse non mantenute. Ma adesso chiedo che si vada avanti cercando di superare questa inerzia"

Anna Paola Tortora

Nuovo stop ai lavori per la scuola a Muratella

Ancora ritardi e ulteriori costi per la struttura scolastica di via Pensuti

MURATELLA-MAGLIANA - La costruzione della scuola venne avviata nel 2007 ma l'anno successivo l'iter si interruppe per il fallimento della ditta vincitrice dell'appalto. I lavori si bloccarono e la struttura rimase abbandonata. Nonostante in seguito il compito di portare a termine l'edificazione del plesso venne assegnato ad un'altra società, i fondi necessari vennero bloccati dal Patto di Stabilità che non consentiva di destinare denaro al completamento dell'opera. La struttura, rimasta abbandonata per cinque anni, nel tempo è andata incontro a degrado, lasciando visibile solo lo scheletro della scuola (un polo per l'infanzia che avrebbe dovuto ospitare un nido e una scuola materna) completamente invaso dalla vegetazione cresciuta a dismisura. Urlo ha affrontato l'argomento a novembre: al momento in cui scrivevamo era in corso la fase di verifica dei requisiti della ditta aggiudicataria del nuovo appalto. Valeria Baglio (Pd), Consigliera comunale e Presidente della Commissione Scuola, nell'esprimere soddisfazione per il traguardo raggiunto ad inizio gennaio con la riconsegna del cantiere e lo sblocco dei fondi, ripercorreva la vicenda ricordando che "il progetto esecutivo per la ripresa dei lavori veniva approvato a giugno del 2010 e, contestualmente, veniva indetta la gara per l'individuazione della ditta (la seconda) per il completamento dell'opera inconclusa. Il contratto con la società - seguitava Baglio - veniva firmato a gennaio 2012 ma, in seguito a movimenti interni alla società aggiudicataria, era stato necessario provvedere ad una verifica dei requisiti, in seguito alla quale la ditta era giudicata idonea". Dopo lo sblocco dei fondi per il completamento del plesso, la società ha ricevuto l'8 gennaio il cantiere per la ricognizione dell'area.

Purtroppo le speranze per una rapida soluzione della vicenda sembrano essere state disattese. Infatti la conclusione dei lavori per la scuola di via Pensuti potrebbe slittare di almeno due anni. A farlo sapere è il Consigliere del M5S al Municipio XI, Alessio Marini, che parla di "doccia fredda per tutte le giovani famiglie residenti alla Muratella. Oltre al ritardo la struttura sarà ridimensionata, in quanto gli oltre tre milioni di euro stanziati non basteranno più per l'intero plesso scolastico: si dovrà pertanto scegliere fra nido o materna". Sul lavoro svolto da gennaio ad oggi ad intervenire è la Presidente del Consiglio del Municipio XI, Emanuela Mino, che spiega come nella prima fase, i lavori prevedevano la bonifica dell'area e una verifica strutturale dell'edificato: "Dalla relazione dei tecnici è emerso che parte della struttura è da demolire e il resto va sottoposto a lavori di consolidamento che partiranno dopo le verifiche di stabilità. A questo scopo – seguita la Presidente - nei prossimi giorni, avrà inizio una nuova fase di ricognizione e controllo nella quale verranno effettuati dei carotaggi propedeutici alle decisioni che dovranno seguire". L'unica certezza è che andrà rivisto l'intero progetto e che l'importo stanziato inizialmente non è più sufficiente a garantire la costruzione della scuola: "Il "Piccolo Borgo", la scuola che sarebbe dovuta essere "Il Mondo salvato dai ragazzini" e avrebbe dovuto segnare la volontà di una progettazione di qualità anche per opere da effettuare in periferia, dovrà subire una ridefinizione e probabilmente, perdere una delle sue realtà – seguita Emanuela Mino - Questa è un'opera fondamentale per il nostro Municipio sulla quale terremo alta l'attenzione e nel mese di ottobre sarà fissata una nuova riunione dove i tecnici si sono impegnati a fornire un'indicazione chiara sui tempi di apertura". Secondo il M5S la vicenda non è ancora chiara, anzi gli stessi proclami d'inizio anno avevano alimentato non pochi dubbi: "Tutto ciò era nell'aria da tempo e puzzava un po' di messa in scena, fin dal gennaio 2014 quando fra proclami vittoriosi con cui la maggioranza si attribuiva dei miracoli, era stato nuovamente consegnato il cantiere del "nido più bello del mondo". Voglio ricordare – aggiunge il Consigliere Marini - che questa scuola nasce da un concorso internazionale di architetti, ma il plesso "avveniristico" dopo otto anni non ha ancora visto la luce; anzi quel poco che c'è sta pure crollando". Marini non manca nemmeno di puntare il dito contro l'Amministrazione municipale e comunale, a suo dire causa principale di questi ritardi: "Colpa di Alemanno? Colpa di Veltroni? Sì, e adesso anche colpa di Marino e della sua emanazione politico-amministrativa a livello municipale, Veloccia".

Marini: "Una doccia fredda per tutte le giovani famiglie residenti alla Muratella: oltre ai ritardi, la struttura sarà ridimensionata"

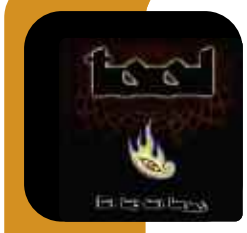
Mino: "Opera fondamentale per il Municipio, i tecnici si sono impegnati a fornire ad ottobre un'indicazione chiara su tempi di apertura"

Quarzo–Rendina: "mentre la struttura pubblica chiude, nel plesso della Quartararo resterà una scuola privata"

Anna Paola Tortora

MUSICA

a cura di Flavio Talamonti



LATERALUS – TOOL

Non ascoltate questo album. Non senza la giusta predisposizione d'animo, perlomeno. Perché se è vero che quando la musica vuole (e riesce) a dire qualcosa di significativo e innovativo c'è la possibilità di trovarsi di fronte a un capolavoro, con "*Lateralus*" dei Tool – band di Los Angeles attiva dal 1991 – c'è il rischio di trovarsi di fronte al capolavoro "definitivo", all'ultimo album che ascolterete in vita vostra (e oltre, per chi ci crede). In dieci anni di carriera – "*Lateralus"* esce nel 2001 – i Tool riescono a unire in un modo unico e ad oggi ancora mai eguagliato nei risultati il progressive degli anni '70 con il rock estremo del metal e del grunge, arrivando a dare alle stampe all'inizio del secolo uno degli album più cupi mai scritti, la perfetta colonna sonora dell'Apocalisse. Lungo tutto il disco permane un senso di sacralità, come se per tutti gli ottanta minuti dell'album i Tool cercassero di evocare spaventose entità aliene (sì, sarò banale ma Lovecraft mi viene in mente ogni volta che ascolto questo disco), tutto questo attraverso la voce di Maynard James Keenan, una delle più espressive ed aggressive di tutto il panorama metal, che canta testi carichi di forte pessimismo esistenziale, intrisi di sofferenza e di rabbia. La sezione ritmica è a dir poco impressionante: la batteria di Danny Carey è indiscutibilmente uno dei punti di forza del disco, tecnicamente ineccepibile e musicalmente devastante, con i suoi giri ipnotici che si legano a doppio filo al basso di Justin Chancellor e ai suoni e ai riff delle chitarre di Adam Jones. Tutti e quattro i componenti della band partecipano alle variazioni armoniche, melodiche, dinamiche e ritmiche – sempre inaspettate ma mai fuori luogo – di cui *Lateralus* si compone. Il miglior disco metal degli ultimi quindici anni, ed uno dei più significativi nell'intera storia della musica.

NOTEBOOK – WENDY?!

L'importanza della predisposizione agli ascolti più disparati aiuta spesso il musicista capace a trasportare, sul genere che gli viene più naturale suonare quando imbraccia il proprio strumento, tutte le influenze che ha assorbito, contribuendo con le proprie conoscenze musicali alla ricerca e alla costruzione di un proprio stile che possa uscire fuori dalle tante proposte, e se possibile rimanere impresso nella memoria e nei gusti del pubblico. Con il loro ultimo album, "*Notebook*", i Wendy?! – i segni di punteggiatura non sono un errore di battitura – band romana formatasi nel 2008 dall'incontro tra Lorenzo Canevacci (già chitarrista dei Bloody Riot, tra le più conosciute hardcore band della penisola all'inizio degli anni '80) ed Andrea Giuliano (ex chitarrista dei Destir), riescono a proporre un sound compatto, chiaramente riconducibile al panorama hard rock ed ai suoi canoni, e contemporaneamente se ne distaccano, con profonde contaminazioni punk e post punk, grazie a ritmiche estremamente energiche e ad atmosfere dark e cupe. Sono diverse le influenze che possono essere riconosciute, anche ad un primo ascolto: "*Breakout plan*", nella melodia della strofa e nel modo di cantarla, ricorda molto quel gran pezzo di Duca Bianco di David Bowie, mentre "*Sleepwalker*" è un felice incontro tra gli U2 di inizio anni '90 e la new wave di band come gli Echo And The Bunnymen; "*DDR (the sea of Rome)*" non sfigurerebbe affatto tra i migliori lavori dei Muse ed "*Hallelujah, I've got a gun*" riesce persino a rievocare, anche se con atmosfere decisamente più cupe e in ambiti molto diversi, dei mostri sacri come i King Crimson. Un album completo, pieno di idee e di episodi riusciti, sicuramente un disco di ottima musica e di gran qualità. Da avere.

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Simone Dell'Unto

IL PADRE DELLA SPOSA · DI VINCENTE MINNELLI · (USA 1950)

SCENEGGIATURA: FRANCES GOODRICH, ALBERT HACKETT
INTERPRETI: SPENCER TRACY, JOAN BENNETT, ELIZABETH TAYLOR, DON TAYLOR, BILLIE BURKE, LEO G. CARROLL, MORONI OLSEN, MELVILLE COOPER, TAYLOR HOLMES, PAUL HARVEY, FRANK ORTH, RUSS TAMBLYN

Inserita tra le migliori 100 commedie d'America, la frizzante pellicola di Vincente Minnelli, futuro padre dell'attrice e cantante Liza e marito di Judy Garland, racconta la deriva emotiva di un padre costretto suo malgrado ad affrontare le nozze della (troppo) amata figlia. Un cast d'eccezione, impreziosito dalla due volte premio Oscar Elizabeth Taylor, ruota attorno alle difficoltà di Spencer Tracy, genitore stralunato, catapultato nella preparazione di un matrimonio mai voluto. Le fastose celebrazioni, suo autentico assillo, lo tormenteranno al punto da insinuarsi persino nei suoi incubi, punzecchiandolo ripetutamente e trainandolo fino all'esplosivo, tradizionale e genuino happy ending.

I NOSTRI RAGAZZI · (ITA 2014)

DI IVANO DE MATTEO

SCENEGGIATURA: VALENTINA FERLAN, IVANO DE MATTEO
INTERPRETI: LUIGI LO CASCIO, GIOVANNA MEZZOGIORNO, ALESSANDRO GASSMAN, BARBORA BOBULOVA, ROSABELL LAURENTI SELLERS, JACOPO OLMO ANTINORI

Sì, è vero, il cinema italiano fatica a produrre commedie brillanti. Salvo rare eccezioni, non si riesce a ridere di gusto e a uscire dal cinema con la pancia davvero sazia di divertimento e di sorrisi. Sì, è però altrettanto vero che il nostro cinema riesce con estrema facilità a trasmettere una tetra e profonda ansia. Sia chiaro: "I nostri ragazzi" è un ottimo film e la sceneggiatura di Valentina Ferlan e Ivano De Matteo è esemplare. Nello sviluppo della narrazione nulla è lasciato al caso: ogni gesto, ogni parola, ogni oggetto tesse una tela meravigliosamente intricata. Eppure, spero si perdoni lo sfogo, quanta ansia! Voi, giovani coppie che state pensando di avere dei figli; voi, madri preoccupate perché vedete in vostro figlio strani cambiamenti; e voi, padri lavoratori che passate troppo tempo lontano dalla famiglia, state attenti a non lasciarvi troppo coinvolgere dall'evoluzione delle vicende.

BELLUSCONE – UNA STORIA SICILIANA · (ITA 2014)

DI FRANCO MARESCO

SCENEGGIATURA: FRANCO MARESCO, CLAUDIA UZZO
INTERPRETI: TATTI SANGUINETI, VITTORIO RICCIARDI, SALVATORE FICARRA, VALENTINO PICONE

Il Cinema delle Due Sicilie. Guardando l'ultimo lavoro di Franco Maresco sovviene un istintivo parallelo con "La mafia uccide solo d'estate", opera che ha consacrato il talento registico di Pif (al secolo Pierfancesco Diliberto). Le differenti tematiche, da una parte il racconto di un tentativo di documentare le origini dell'Impero berlusconiano e dall'altra l'aperta denuncia al parastato mafioso, convergono e si scontrano in un luogo comune: Palermo. La città che ha dato i natali ad entrambi i registi è la scena scelta per raccontare due storie che, pur affrontando tematiche comuni, giungono a conclusioni completamente opposte. Guardare "Belluscone" e "La mafia uccide solo d'estate" è determinante per capire come due differenti generazioni (tra Maresco, classe '58, e Pif, classe '72, ci sono 15 anni di differenza) interpretino il rapporto tra i loro concittadini e la criminalità organizzata. Se il più giovane dei due esalta la nascita di un risorgimento palermitano, l'altro registra con sprezzante cinismo l'ottusa omertà di una città ancora oggi avvinghiata dai tentacoli della piovra, collusa e complice di un passato ancora presente.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
5,50 euro
Valido il lunedì e il martedì esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 31/10/14
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 5,50 euro (lunedìe martedìesclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 5,50 euro, serali 7,50 euro
Mercoledì 5,50 euro (tutto il giorno)

a cura di Marco Casciani

RUMORI DI FONDO

I MOMBU E LA METAFORA DELLA GIUNGLA

Nel precedente numero di Urlo avevamo parlato degli Zu, trio ostiense che ha ormai contaminato diversi angoli d'Europa e d'America con il suo jazz-math-core folle e primordiale. Questo mese parleremo dei Mombu, un duo stavolta, formato da Luca T. Mai (il sax degli Zu) e Antonio Zitarelli (la batteria dei Neo). Dopo averli visti dal vivo tre volte, posso tranquillamente affermare che i Mombu sono uno dei migliori progetti attualmente in circolazione in Italia. Uniscono l'ipnotismo della musica africana con la violenza che caratterizza sia gli Zu che i Neo. Ritmi tribali e un sax che dalla nota musicale sembra sfumare sempre in qualcos'altro: un verso di animale o un grido disperato forse. A maggio scorso si esibirono prima dei Melt Banana al Volturno Occupato, un gran bel posto che questa estate è stato sgomberato e distrutto all'interno. Ricordo che quella sera, al momento della loro esibizione, la sala era completamente piena di gente: un labirinto semi-illuminato nel quale era difficile orientarsi. Da un lato il palco, piccolo, senza rialzo, ovvero i musicisti suonano ad altezza pubblico. Dall'altro il mixer come punto di riferimento. E poi la batteria incalzante e ripetitiva, il sax selvaggio: non era un concerto, era la giungla! E quella che avevo in mano non era una birra, era un machete! I Mombu esprimono con la musica un'idea che più o meno consciamente abbiamo tutti dentro: viviamo nella giungla, siamo dei selvaggi, la civilizzazione non esiste perché una metropoli è tale e quale all'Amazzonia, facciamo rituali voodoo tutti i giorni, per esempio prima che giocano Roma e Lazio. E siamo tutti attirati dai ritmi tribali, che siano la techno o jazz noise sperimentale.

All'attivo hanno tre dischi: il primo, omonimo, uscito nel 2011, a mio parere il migliore tra tutti i loro lavori: 8 brani di follia totale. Il secondo, "Zombie", è la versione in vinile di "Mombu" remixata e rimasterizzata con l'aggiunta di nuove collaborazioni (tra cui Mike Watt dei Minutemen e degli Stooges). Poi c'è l'ultimo, "Niger", del 2013: altro delirio musicale che non abbassa assolutamente la media dei voti della loro discografia. Tutti e tre gli album sono usciti per la Subsound record. Attualmente i Mombu si sono presi una pausa per quel che riguarda i concerti dal vivo, e soprattutto perché nel frattempo gli Zu sono ritornati sulle scene. Ma sono sicuro che ben presto avremo il piacere di rivederli su un palco. In quel caso, se avrete il coraggio di assistere all'evento, ricordatevi un machete!

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Serena Savelli

MASCHERE

ATTRAVERSAMENTI MULTIPLI 2014: LA CITTÀ È IL TEATRO

L'anno scorso non erano state nascoste le difficoltà nell'organizzazione della rassegna teatrale che dal 2001 Margine Operativo realizza a Roma facendo incontrare compagnie di artisti e spazi urbani per la valorizzazione reciproca, ma quest'anno la musica è cambiata. Attraversamenti Multipli ha ottenuto il riconoscimento di Festival storico dal Comune di Roma e ha raddoppiato il suo appuntamento, arrivando anche a Napoli. Dal 30 settembre al 3 ottobre nella città partenopea la rassegna, prodotta grazie alla collaborazione con il Forum Universale delle Culture, ha fatto la sua prima apparizione in quattro stazioni della linea 1 della metropolitana, portando spettacoli di teatro, arti visive, danza e musica nei luoghi di passaggio per eccellenza e coinvolgendo 12 compagnie di artisti in continua sperimentazione.
L'appuntamento romano si rinnoverà invece dal 16 al 26 ottobre, coinvolgendo punti strategici del reticolato urbano disseminati tra San Lorenzo, Pigneto e Quadraro. Ad essere coinvolti saranno i luoghi che costituiscono il corpo della città, che ne sono gli organi vitali e che verranno alimentati dalle espressioni artistiche più diverse tra teatro, musica, video, danza e illustrazioni. Verranno coinvolti luoghi di ritrovo, come nel caso di Piazza Immacolata a San Lorenzo (16 e 17 ottobre), teatri veri e propri (Centrale Preneste Teatro il 18 e 19 ottobre), scenari della quotidianità (il mercato di Largo Spartaco il 23 e 26 ottobre) e luoghi dimenticati della città rianimati proprio dalle iniziative artistiche (GarageZero il 24 e 25 ottobre). Come di consueto gli spettacoli saranno tutti a ingresso gratuito, garantendo l'incontro tra i cittadini che abitano gli spazi e gli artisti che li visitano, per interagire con essi e lasciare una traccia del proprio passaggio. Tante le compagnie e gli artisti coinvolti, impegnati a trovare le corrispondenze tra le forme del puzzle urbano per restituire la possibilità di un incontro tra le componenti singole che ne costituiscono la fisionomia e l'essenza. E l'arte fa da tessuto connettivo, alimenta la città, che ha senso proprio perché scena, teatro, luogo dell'arte della vita.

ATTRAVERSAMENTI MULTIPLI - Dal 16 al 26 ottobre
San Lorenzo, Pigneto, Quadraro
Tel. 328 41 42 223 - info@attraversamentimultipli.it
www.attraversamentimultipli.it

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

RODERICK DUDDLE

MICHELE MARI
EINAUDI
2014
22 EURO

Tutte le letture depositano qualcosa, naturalmente alcune sono più fondative di altre. Ma ovunque l'intimità tra un lettore e il suo primo libro è invincibile, lo seguirà per tutto il tempo senza mai lasciarlo. E quando gli scrittori sono otto - "C'erano una volta otto scrittori che erano lo stesso scrittore" – e il lettore è anche uno scrittore, il risultato è un libro miracoloso. Come tutte le cose intorno alle quali costruisci un'aspettativa troppo grande, questa volta c'era il rischio che il nuovo romanzo di Michele Mari fosse una delusione. Ma le sue parole sono ancora meravigliose, le geografie inventate sono avventure. Luoghi letterari perché di fantasia, che somigliano all'Inghilterra di un'altra epoca (senza esserlo), sapientemente espressi in ogni angolo. Dalle città ai burroni, dai fiumi alle cascate, dalle strade oscure alle locande, attraverso cieli, conventi, porti. Una mappa, un bambino senza una mamma, una vecchia signora, un'eredità. Opportunità, rischi, equivoci. Personaggi che non importa da dove vengono, dipinti ugualmente con cura e colti nella pienezza del loro essere prepotenti, vendicativi, furfanti, immorali, emarginati. Tanti protagonisti per un unico libro, dove lo scrittore è uno di loro. Una storia che vale in quanto è viva, su sottofondo meditativo e solenne.

ACQUA DI MARE

CHARLES SIMMONS
BUR
2007
8,40 EURO

Estate 1963, isola di Bone Point. L'impressione di un primo amore e la storia di una fine. Una febbre improvvisa, un destino, la passione evidente in un giovane protagonista (Michael ha sedici anni) folgorato da uno sguardo, da un gesto distratto (di Zina), vinto da un sentimento ingenuo ma così fitto di vita e considerazioni da sembrare il risultato di una lunga esistenza. Qualcosa di lontano diventa perduto, in realtà mai veramente posseduto. Una prima volta, che per la sua stessa intensità sembra portare con sé la forza distruttiva di una morte (l'epilogo), che dall'indifferenza delle cose conduce dritta alla loro inesorabile determinatezza. Che appare insolitamente torbida e sensuale, senza essere spiegata (la soluzione arriva soltanto più avanti). Ogni personaggio desidera chi non può avere: Zina è in realtà innamorata del padre di Michael e il padre di Michael è incantato dalla giovane donna. Il tentativo di possesso vince l'attesa di uno e scatena il rimpianto dell'altro. La coscienza del reale si manifesta all'improvviso in un racconto di formazione, dolce, innocente e tragico. Così questo libro sembra appartenerci dall'inizio, i nostri luoghi emotivi diventano lo scenario per un romanzo reale e commovente. Tra quelli inclassificabili, che non vorremmo mai lasciar andare.

Tethys s.r.l.

Tethys
Indagini Geologiche e Ambientali

Scavi archeologici, archeologia preventiva, indagini geologiche, geotecnica, restauro, musealizzazione. Indagini specialistiche finalizzate alla progettazione e realizzazione di nuove edificazioni pubbliche e private, viabilità, infrastrutture, riassetto urbano, impianti fotovoltaici, impianti eolici.

SCAVI ARCHEOLOGICI

- Scavi archeologici in aree urbane ed extraurbane per nuove opere
- Scavi sistematici in aree archeologiche
- Valorizzazione e sistemazione di aree archeologiche
- Assistenze archeologiche in fase di realizzazione delle opere
- Carotaggi archeologici

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

- Analisi del rischio archeologico
- Monitoraggio archeologico
- Studi territoriali
- Progettazione delle indagini archeologiche
- Trincee e saggi di accertamento preliminare

INDAGINI GEOLOGICHE

- Indagini geognostiche
- Indagini geofisiche
- Esecuzione di pali, sottofondazioni, palificate muri di sostegno
- Studi di Impatto Ambientale per opere da sottoporre a V.I.A.
- Prove geotecniche di laboratorio
- Indagini per la prevenzione dei dissesti geologici

Sede Legale: via Tina Modotti, 97 (Roma)
Sede Operativa: via Giovanni Miani, 40 (Roma) tel. 06 5779095-06 5755296 fax 06 57302092 e-mail: tethyssrl@tethys.191.it

Attestazione di qualificazione per l'esecuzione di Lavori Pubblici nelle categorie: OS25 classifica V (Scavi archeologici), OS20B classifica I (Indagini geognostiche) ed OG2 classifica I (Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela). Certificazione del Sistema di gestione Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008. La Società è iscritta nell'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica nel progetto preliminare di Opera Pubblica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

AXSOA
Società per Azioni

Domanda: di chi sono le strade di Roma 70?

Dal Municipio nuovo atto per la presa in carico di strade e aree verdi

ROMA 70 - In un momento in cui il Municipio VIII è impegnato nella discussione di grandi stravolgimenti urbanistici, sembra strano tornare a parlare del Piano di Zona 39 Grottaperfetta, più conosciuto dai cittadini come "Roma 70". Gli elementi di questa urbanizzazione sono chiari e visibili a tutti: una zona con ampio spazio al residenziale, progressivamente arricchita da uffici e da un centro commerciale tra i primi nati a Roma, sorta dove la tradizione vuole che l'Imperatore Nerva avesse stabilito i granai di Roma. Ma questa è anche un'area dove ad oltre trent'anni dall'edificazione rimane aperta la partita della presa in carico di strade e aree verdi. Infatti per molte delle vie di Roma 70 non esiste alcun codice identificativo del Comune che, malgrado una sporadica manutenzione portata avanti dal Municipio, non le ha mai prese in carico.

In questi casi il passaggio di consegne, se non ci sono discrepanze tra le opere realizzate e i progetti, è piuttosto lineare: il Consiglio di Amministrazione del Consorzio cede le aree al Comune che le accetta dopo alcuni controlli tecnici. Purtroppo questo per Roma 70 non è stato possibile. Infatti il Consorzio si è sciolto nel 1982, senza che nessuno di questi passaggi sia stato messo in atto: "Questo è stato fatto per tutte le altre zone, come per Rinnovamento, dove il Comune ha fatto i controlli e ha preso in carico strade e aree verdi – ci spiega il Presidente del Consiglio del Municipio VIII, il Consigliere Pd Umberto Sposato - Per Roma 70 invece questo non è successo. Il motivo a mio avviso è che non sono state fatte in maniera adeguata le opere urbanistiche, altrimenti ci sarebbero stati il passaggio, i controlli del Comune e la presa in carico". Come si è ben visto i problemi dell'area arrivano da lontano, partono dalle difficoltà del quadrante nel momento del collaudo: "Quando ci si relaziona con soggetti momentanei come i Consorzi, l'Amministrazione deve ottenere tutte le garanzie", afferma il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci, mentre l'Assessora municipale ai Lavori Pubblici, Paola Angelucci, aggiunge: "Se i consorzi continuano a fare opere di urbanizzazione fuori norma, i problemi ricadono sul Municipio. Bisogna stare attenti soprattutto ai collaudi, non monetizzando l'incongruo ma sanandolo".

Nel 2008 vengono raccolte circa 1500 firme tra i residenti per richiedere la presa in carico da parte del Comune delle strade e delle aree verdi di proprietà dell'Ente Cooperativo Roma 70. Questione poi ripresa con la PR 12/2008 del Consiglio dell'allora Municipio XI. Per evitare che questa discrepanza potesse arrecare danno ai cittadini, già dalla scorsa consiliatura il Consigliere Sposato aveva presentato dei documenti volti a risolvere la vicenda: "Questo con la volontà di far prendere in carico al Comune di Roma tutte le strade e le aree verdi". Atti come la PMZ 9/2010, la PR 18/2010 e la PD 10/2010, hanno visto il voto favorevole del Consiglio municipale ma, come spiega Sposato, "fino ad ora non hanno avuto seguito. Sembra che l'unica risposta ricevuta sia stata quella di sensibilizzare perché avvenisse il passaggio – spiega Sposato – ma purtroppo il consorzio è sciolto da anni". Anche il Consiglio di Roma Capitale si sarebbe espresso nel merito del problema, quando nell'aprile 2012 approvava una mozione che impegnava il Sindaco e la Giunta "a predisporre con la massima urgenza il perfezionamento degli atti necessari per l'acquisizione al patrimonio pubblico di Roma Capitale delle strade e delle aree verdi di Roma 70". Nonostante ciò la Giunta di Roma Capitale a tutt'oggi non ha ancora risolto l'annoso problema della zona.

> ***Sposato: "Il problema ha una grande rilevanza perché interessa circa 50.000 cittadini". Catarci: "Continuiamo a sollecitare un intervento, per arrivare a dare anche a Roma 70 una manutenzione normale"***

Negli ultimi mesi si è tornati a parlare di questa vicenda: "Il 2 aprile abbiamo avuto una riunione con il Dipartimento Urbanistica dove abbiamo presentato tutta la documentazione – ci spiega Sposato - Dopo più di trent'anni si deve risolvere la proprietà di queste aree che sono state anche manutenute". La soluzione prospettata sarebbe quella della presa in possesso: "Questo significa che il Comune riuscirà a dare un codice ad ogni opera, subito dopo lo acquisirà come patrimonio". È quindi stato stilato un nuovo atto che, dopo un lungo periodo di giacenza nelle Commissioni municipali competenti, è stato votato positivamente dal Consiglio Municipale il 6 agosto scorso. "Nel mese di settembre – continua Sposato – ho voluto stimolare l'iter inviando comunicazione a tutti gli organi municipali e capitolini interessati. Infatti il problema come viene indicato nel programma del Pd per il Municipio VIII, ha una grande rilevanza sotto vari aspetti in quanto interessa circa 50.000 cittadini". Molte perplessità su questo iter sono state avanzate dal Consigliere Fi Maurizio Buonincontro, Presidente della Commissione Controllo e Garanzia in Municipio VIII, che ritiene di dovere innanzitutto far luce sui motivi del trentennale ritardo: "Aspettiamo una serie di chiarimenti sull'esito della procedura richiesta, con la presa in possesso rispetto alla presa in carico. C'è un iter avviato da molti documenti negli anni che però si è bloccato. Ora vogliamo capire di chi sia la responsabilità, altrimenti non è credibile l'approvazione dell'ennesimo documento. L'obiettivo – conclude - è quello di vedere manutenute le strade e le aree verdi di Roma 70". Una manutenzione che, seppur sporadicamente e con alcuni artifizi amministrativi, è stata comunque assicurata dal Municipio VIII, senza che per la zona venissero stanziati fondi: "Non abbiamo mai abbandonato la manutenzione di Roma 70 – seguita l'Assessora Angelucci - perché là dove i consorzi abbandonano il campo in modo irresponsabile il Municipio deve comunque intervenire. Però per farlo sistematicamente dobbiamo acquisire le aree, ed avere un maggiore stanziamento di fondi da parte di Roma Capitale, altrimenti dovremo diminuire il numero totale degli interventi". Perentorio il Presidente Catarci, che chiede si arrivi a mettere la parola fine alla vicenda: "Il Comune deve farsi carico di comunità che non hanno avuto lo stesso iter di altri quartieri. Non deve sfuggire che su quelle strade ci sono stati parecchi interventi, utilizzando l'espediente della 'messa in sicurezza'. Burocraticamente e amministrativamente non è stato facile – seguita - Continuiamo a sollecitare un intervento, per arrivare a dare anche a Roma 70 una manutenzione normale, e normalmente affaticata, come in tutte le altre zone".

> ***Buonincontro: "Bisogna capire perché si è bloccato l'iter per trent'anni, altrimenti un nuovo documento non è credibile". Angelucci: "Dobbiamo acquisire le aree ed avere più fondi, altrimenti dovremo diminuire il numero degli interventi"***

Leonardo Mancini

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti

- Oscillococcinum 30 dosi € 24,00 anziché € 34,00
- Miele di Manuka sconto del 10%
- Armolipid plus 20 cpr € 15,00 anziché € 21,90
- Supposte e microclismi di glicerina Carlo Erba € 2,50
- Bioscalin sincrobiogenina 30 cpr € 19,50 anziché € 26,30
- Bioscalin shampoo fortificante € 5,94 anziché € 9,90
- Euphralia collirio monodose 1 conf. € 8,00 2 conf. € 9,90
- AVEENO BABY 72 salviette detergenti € 0,99
- Linea BABYGELLA sconto del 10%
- Grani di lunga vita 35g € 3,95
- Integratori SOLGAR sconto del 10%
- Integratori PEGASO sconto del 15%
- Cosmetici BIONIKE sconto del 10%
- Linea MAKE-UP BIONIKE sconto del 20%
- Su tutti i prodotti ABOCA sconto del 20%
- Su tutti i medicinali OMEOPATICI sconto del 10%
- Su tutti i prodotti per uso VETERINARIO sconto del 10%
- L'ERBOLARIO tutte le linee scontate del 10%

Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396
parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.erboristeriaparafarmaciaroma.com

Verde: quando le Istituzioni rincorrono i cittadini

Il futuro del verde pubblico: autogestione e volontariato?

La pulizia partecipata del Parco Commodilla

MUNICIPIO VIII - Sempre più spesso in tutti i nostri spostamenti quotidiani corriamo senza lasciarci coinvolgere da quello che abbiamo attorno. Fin quando la situazione dei nostri territori non raggiunge il limite e la tolleranza cede, portandoci a veicolare il nostro disappunto sui social network o in qualche iniziativa pubblica. Superato il momento d'ira, se si osserva meglio, si notano tanti gruppi che spinti dall'amore per il territorio, o in polemica con le mancanze dell'amministrazione, si organizzano e collaborano per restituire decoro a dei pezzi di città. "Dal punto di vista del cittadino è difficile capire perché Roma non riesca a garantire la minima manutenzione delle aree verdi. Questo – dice Maurizio Buonincontro, Consigliere Fi al Municipio VIII – si spiega solo guardando le dimensioni elefantiache dell'Amministrazione, con i vari dipartimenti che si sovrappongono l'uno all'altro, una macchina che si inceppa e non garantisce la manutenzione. Ci sono situazioni croniche non più accettabili, come non ci si può più aspettare che sia la civiltà dei cittadini a metterci una pezza". Nel Municipio VIII gruppi e iniziative di questo tipo sono moltissime e sempre più ne nascono: "Abbiamo superato una fase lunga in cui abbiamo sollecitato la ripresa di anticorpi sociali. Non c'erano tutti questi comitati e associazioni – sottolinea Andrea Catarci, Presidente del Municipio VIII - C'era la denuncia ma non il coinvolgimento diretto".

Si parte dalle organizzazioni storiche dell'ambientalismo italiano come Legambiente, fino ad arrivare alle iniziative "virali" sorte sui social network come i gruppi di Retake. In mezzo a questi c'è un universo di associazioni, comitati, gruppi più o meno organizzati, che ogni giorno spendono e si spendono per migliorare un angolo di quartiere. Comitati che sono riusciti a raggiungere una formale custodia dell'area che curano, come quello del Parco Giovannipoli, o associazioni che tuttora lottano per un riconoscimento come i ragazzi del Parco della Torre di Tor Marancia. Gruppi organizzati come La Comunità che due volte al mese cerca, in una lotta impari, di ristabilire il decoro del Parco Caduti del Mare. Comitati come quello dei Parchi della Colombo, che continua ad animare un'area verde senza una fontanella e con delle panchine ricostruite con l'autofinanziamento. "La mancanza di decoro è un fattore negativo al 99%, ma quell'1% ci lascia un aspetto positivo: l'aumento di cittadini che si spendono per i quartieri – dichiara l'Assessore municipale all'Ambiente, Emiliano Antonetti - Rimango dell'idea che questi servizi debbano essere di competenza dell'amministrazione, ma in un momento così difficile i primi che vengono tagliati sono quelli per il decoro. In questi momenti nascono le idee migliori. Ad esempio unire i servizi sociali alle politiche di cura del territorio. Magari coinvolgendo il sociale nella cura del verde, con piccoli interventi come lo svuotamento dei cestini. Sono attività che possono aiutare l'inclusione, ma per le quali non ci sono al momento strumenti normativi. Anche questa è una strada da battere".

> ***Catarci: "Deve esserci una competizione virtuosa tra cittadini e amministrazione, che crei cittadinanza e amore per la città". Buonincontro: "Creare un regolamento snello rivolto ai cittadini perché possano autofinanziare questi interventi"***

> ***Antonetti: "Queste iniziative sono una risorsa da sfruttare anche dal punto di vista culturale". Ciaccheri: "Costruire un ambito di discussione che abbia la forma di una consulta, che promuova il dibattito sulla gestione diretta delle aree verdi"***

Un percorso difficile che i cittadini ormai da tempo stanno portando avanti stimolando l'Amministrazione a costruire gli strumenti burocratici per vedere riconosciuto il lavoro fatto sulle aree verdi: "Ora sta all'Amministrazione assumere la stessa sfida dei cittadini – aggiunge Catarci - Bisogna andare oltre perché loro sono andati avanti e ci aspettano. Deve essere un continuo rincorrersi, una competizione virtuosa che crei cittadinanza e amore per la città". Queste realtà, a detta del Presidente, necessitano di una regolamentazione e di un riconoscimento da parte dall'Amministrazione, il tutto all'interno di un vero e fattivo decentramento amministrativo nei confronti delle municipalità capitoline: "Dobbiamo forzare la normativa e la burocrazia attuale che impedisce le adozioni di aree verdi o rotatorie. Il Municipio si sta mettendo in discussione, cercando di inventare uno strumento". Il Presidente non manca di fare cenno anche alle possibilità legate al mondo dell'imprenditoria privata, spesso interessata a pubblicità alternativa che restituisca anche un'immagine più "verde" dell'azienda: "Le rotatorie possono essere adottate da un privato, che potrà inserire il suo logo sull'intervento. Non ci piace – ammette - avremmo voluto che a farlo fosse il Comune, ma se non ci riusciamo vanno trovate altre strade, come bandi per le adozioni e relazioni con i soggetti economici disposti ad aiutare il territorio". Una parte importante di questo dibattito riguarda le possibilità economiche delle realtà che si occupano degli interventi volontari e la loro fiscalità. In particolare il Consigliere Buonincontro, Presidente della Commissione Controllo e Garanzia, ha dichiarato di voler lavorare attivamente "al testo di un Bando, purché venga stimolato dal Dipartimento e svolto dal Municipio, per associazioni e cittadini volenterosi di mettersi in gioco. Un regolamento snello – aggiunge - perché si rivolge ai cittadini, che possano costruire un minimo di entrate. Non cerchiamo gruppi che facciano impresa, ma perlomeno possano rientrare delle spese sostenute, come i mercatini domenicali: per questi sarebbe stato utile inserire anche le aree verdi nei bandi, magari con l'onere di riqualificarle".

Non sono mancati in questi mesi esempi di partecipazione allargata che, in un modo o nell'altro, hanno comunque coinvolto cittadini non abitualmente dediti alla partecipazione o al volontariato: "Queste iniziative sono una risorsa da sfruttare anche dal punto di vista culturale – afferma l'Assessore Antonetti - Lasciare la cura del verde totalmente al pubblico ha generato una scarsa attenzione al bene comune, mentre queste attività rafforzano sicuramente l'attenzione dei cittadini. Potrebbero essere anche un volano, generando una attenzione nel controllo e nell'apprezzamento dei servizi svolti".

Dalla Commissione Ambiente municipale, il Consigliere Sel Amedeo Ciaccheri, delinea il lavoro da portare avanti: "Costruire un meccanismo di rete tra i Comitati nati in questi anni che promuovono una gestione diretta degli spazi pubblici, al fine di costruire un ambito di confronto che abbia la forma di una consulta, un luogo di discussione orizzontale rispetto alle aree verdi del municipio che lavori con la commissione alla costruzione di alcuni modelli partecipati da proporre al giudizio del Consiglio municipale. E poi diventare proposta per Roma Capitale, soprattutto di fronte alla mancata autosufficienza dei Municipi, oramai costretti ad assecondare e stimolare le iniziative dirette dei cittadini". La comunanza di intenti sulla necessità di raggiungere l'avanzata posizione assunta dalla cittadinanza fa sicuramente ben sperare. Come fa credere in una svolta la volontà bipartisan di arrivare alla regolamentazione di questo tipo di attività, fino ad aprire il dibattito sulle forme di finanziamento e sostenibilità. D'altro canto è difficile immaginare come la leggerezza di tali organizzazioni, spesso totalmente spontanee ed informali, possano raggiungere e mantenere i canoni che saranno richiesti da una regolamentazione promossa dai dipartimenti capitolini. Soprattutto se questa sarà pensata e costruita nel buio di qualche ufficio e non con i cittadini stessi, magari tra una pulizia di un parco e lo svuotamento di qualche cestino.

Leonardo Mancini

RADIO POPOLARE ROMA 103.3
VEDE. SENTE. DICE.

I cittadini insorgono contro la nuova cabina Acea di via Millevoi

Incalza la polemica sull'operato del Municipio che non ha espresso un parere

MILLEVOI - Uno spicchio di città, che sta per essere sommerso da nuove edificazioni, ha perso la sua vocazione a verde pubblico per permettere l'installazione di una nuova cabina primaria dell'Acea. Il caso riguarda il quartiere Giglio in zona Millevoi dove, ben 5000 mq destinati a "Verde Pubblico" sono stati convertiti in "infrastrutture tecnologiche". L'opera non servirà i residenti, ma bensì le nuove edificazioni previste in tutto il quadrante. Di fatto sorgerà una struttura lunga 38 metri alta 5 e larga 9, senza contare i tralicci. L'impianto, poi bloccato dalla Soprintendenza, era inizialmente previsto sul lato opposto di via della Cecchignola. Nel 2011 durante la conferenza di servizi, gli attori coinvolti hanno espresso parere positivo per l'opera. L'autorizzazione rilasciata ha avuto bisogno di una proroga che, dal maggio del 2013, ha portato un anno dopo alla cantierizzazione dell'area. I lavori sono andati avanti nonostante alcune iniziative molto partecipate promosse dal Cdq Millevoi-Ardeatina e la richiesta da parte del Municipio IX di sospendere i lavori. "L'area era destinata a verde – spiega il Capogruppo di Fi al Municipio IX, Massimiliano De Juliis - L'unica cosa mancante era una variante urbanistica per trasformare la zona in infrastrutture tecnologiche". Ogni delibera necessita di un parere del Municipio di competenza prima di essere discussa e votata in Assemblea capitolina ed il Municipio può approvare, bocciare o dare delle prescrizioni. "Il Municipio IX, non ha espresso alcun parere ed è il motivo per cui, una volta che la delibera è arrivata in Assemblea capitolina, è stata approvata senza neanche una osservazione". Su questa vicenda abbiamo ascoltato il Presidente della Commissione Ambiente municipale, il Consigliere Pd Alessandro Lepidini: "Il parere è obbligatorio ma non vincolante. Per costringere l'Amministrazione a ragionare sulla vicenda, dovevamo avere tutta la documentazione e costruire un parere forte". Lepidini spiega poi quali siano state le difficoltà nell'ottenimento dei documenti: "La delibera ci è arrivata il 20 dicembre 2013 con la scadenza per il parere fissata per l'8 gennaio, ma non ci è stata consegnata la documentazione richiesta. Alla fine abbiamo deciso di chiedere una proroga sulla quale non si sono nemmeno degnati di rispondere". Per il Consigliere De Juliis il comportamento della maggioranza municipale non manca di sorprendere: "La documentazione mancante è arrivata il 15 gennaio. Infatti l'Assemblea Capitolina ha rinviato la discussione in aula per tre volte per aspettare il Municipio fino al 25 febbraio. Questo significa che il Municipio ha avuto un mese e mezzo per fare i dovuti approfondimenti e per esprimersi. L'argomento è stato trattato in Commissione solo il 9 gennaio e il centrosinistra non ha espresso parere, ha preferito indicare delle perplessità". Molti dubbi sono stati avanzati sull'iter seguito per l'inizio dei lavori. Secondo il Consigliere Lepidini la disciplina applicata per la cabina, che va a coinvolgere il Comune, non sarebbe esatta dato che la Conferenza di Servizi è stata organizzata dalla Provincia: "Probabilmente non si doveva procedere con una variante urbanistica – spiega Lepidini - Hanno applicato una procedura legislativa non pertinente che gli ha dato modo di andare avanti più velocemente". Per l'opposizione l'errore discriminate in tutta la vicenda rimane comunque quello di non aver espresso alcun parere in Consiglio: "Chi ha acquistato la propria casa sapendo che ci sarebbe stato un parco e tra poco si troverà con queste infrastrutture ha subito un danno. Non è escluso che si possa chiedere un risarcimento – aggiunge De Juliis - magari a chi ha votato la variante oppure al Municipio che non ha espresso alcun parere. Stiamo alzando il livello procedendo con la presentazione di un atto in Campidoglio tramite i consiglieri Cozzoli e Quarzo". I cittadini del Cdq in ogni caso non demordono, cercando di far sentire le loro ragioni in tutte le sedi competenti: "Purtroppo – ci spiega il Presidente del Cdq, Roberto Benedetti - l'interlocuzione con Acea è stata difficile sin dal principio, in quanto l'utilità e l'economicità dell'opera per loro sembra assodata. Noi andremo avanti con la nostra posizione sullo spostamento della cabina, seguiremo tutte le vie possibili per bloccare l'opera che consideriamo estremamente invasiva. Stiamo anche valutando la possibilità di organizzare al più presto una nuova manifestazione".

De Juliis: "Il Municipio non ha espresso alcun parere e la Delibera è stata approvata senza osservazioni"

Lepidini: "Applicata una procedura non pertinente che ha permesso di procedere più velocemente". Cdq Millevoi-Ardeatina: "Seguiremo tutte le vie possibili per bloccare l'opera"

L'editoriale

segue dalla prima

praticamente ogni giorno sistemano parchi, puliscono, tagliano l'erba e tanto altro.
Ecco, stavo lì a togliere questi maledetti adesivi e riflettevo sul perché abbiamo preso l'abitudine a stare lì a sparare a zero sulle istituzioni che non fanno niente, su tutto che crolla a pezzi, e non ci mettiamo di buona lena, in queste circostanze, a fare attivamente qualcosa che dimostri, alle istituzioni stesse e a tutta la cittadinanza che fare si può e bene, al di là delle parole. È comodo postare quattro fotografie su facebook, insultare il mondo e poi non agire...
Credo sinceramente che alimentare uno sterile clima di odio, per quanto alcune situazioni possano essere reali, vere, provate e indubbiamente da denunciare, non sia funzionale a migliorare la qualità della nostra vita. O almeno non serve solo questo.
Il calendario delle iniziative sul territorio è davvero corposo, vi basterà dare uno sguardo online e unirvi ai volenterosi che stanno ripulendo i nostri quartieri. E poi, a pensarci bene, questo gesto vale più di una qualsiasi lamentela: la dimostrazione che le istituzioni da sole non ce la fanno. Meglio di qualsiasi denuncia, non credete?

Leonardo Mancini

CERIMONIE FUNEBRI

GIOVANNONI

dal 1949

06.513.73.73

Circonv.ne Ostiense, 220/222

06.516.00.000

Via C. Colombo, 211/213

giovannonifuneraria@libero.it